



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2914 del 12/06/2018

Prot n° 2017331500 del 29/12/2017

Ditta proponente RSG Srl

Oggetto DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

Comune dell'intervento ROCCA SAN GIOVANNI **Località** Loc. Fontanelli

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale Dott. V. Rivera (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio dott. D. Melchiorre (dele

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola (dele

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE ing. G. Masciarelli

Esperti esterni in materia ambientale

Dott. M. Colonna



Relazione istruttoria

Istruttore

dott. Scoccia

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RSG Srl



per l'intervento avente per oggetto:

DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

da realizzarsi nel Comune di ROCCA SAN GIOVANNI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

preso atto della nota della ditta RSG Srl trasmessa in data 04/06/2018 e acquisita in atti con nota prot. n. 159527/18 del 05/06/2018, allegata al presente giudizio a farne parte integrante e sostanziale;

preso atto della nota trasmessa dal Comune di Rocca San Giovanni acquisita in atti con prot. n. 160054 del 05/06/2018, allegata al presente giudizio a farne parte integrante e sostanziale nella quale tra l'altro il Comune esprime "parere urbanistico negativo alla sua autorizzazione";

visto l'art. 1, comma 3 della L.R. 36/2010 nel quale è disposto che: "Nelle more dell'approvazione del Piano di localizzazione dei siti idonei, così come disciplinato dal comma 2, sono sospesi i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni e gli effetti delle autorizzazioni già rilasciate per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto non ancora in funzione".

Considerato che il Piano di Settore (DGR 801/2014) è attualmente in fase di Valutazione Ambientale Strategica.

Ritenuto necessario che la ditta chiarisca, come richiesto dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione, lo stato della chiusura della discarica autorizzata ai fini della sua bonifica

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

1) Sospende il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), al fine di consentire alla parte istante di presentare quanto richiesto dalla Cds del 03/05/2018 e comunque per un periodo non superiore a 90 giorni;

2) per l'effetto, revoca il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 di cui al Giudizio CCR-VIA n. 2906 del 29/05/2018.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott.ssa S. Masciola (delegata)

dott. D. Melchiorre (delegato)

dott. F. Gerardini

ING. M. CARLINI

ing. G. Masciarelli

dott.ssa Di Croce (delegata)





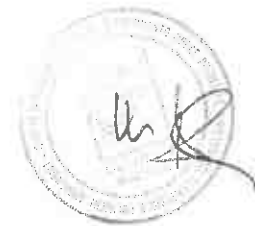
GIUNTA REGIONALE

Dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2914 del 12 GIU. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

representante delegato dal Comune di Rocca di S. Giovanni, nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 12.00 del giorno 11.06.2018 il Sig. Tommaso Ciamburri nato a ... identificato a mezzo ... rilasciato il ..., che dichiara quanto segue:

Il Comune di Rocca S. Giovanni ritiene che l'istanza di S.P.A. già risultata inammissibile di procedura, per il contrasto col vigente Piano Regolatore, e per aver ricevuto l'Atto di sformazione. La richiesta di sospensione del procedimento, pertanto, non ha base alcuna, dal momento che non vi sono integrazioni documentali che possano superare i due motivi di esclusione citati.

Il Comune propone dunque la rimessa immediata del procedimento di chiusura definitiva e di recupero dell'area della pre-esistente discarica SMI, ritenendo che tale procedimento abbia sofferto lungaggini e inadempienze, oneri del tutto non sopportabili dal Comune stesso.

Chel mettere in evidenza che la richiesta della ditta RSC si riferisce a norme nazionali (legge 241/90; d.lgs. n. 132/06) in modo erroneo, il Comune ribadisce la richiesta di rigetto del progetto RSC per le ragioni pregiudiziali susposte, e di urgente e immediata rimessa del procedimento di chiusura definitiva della discarica SMI e di recupero dell'area.

La richiesta sarà presentata ad ogni soglia legittima, amministrativa o giudiziaria, che sia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Tommaso Ciamburri

...

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2914 del 12 GIUG. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di SWASCO del COMUNE di TRASSANO

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 12.00 del giorno 12/06/2018 il Sig. MASSIMILIANO BERGUELLA nato a TRASSANO identificato a mezzo ...

rilasciato il ... che dichiara quanto segue:

Il comune di Paglio, quale ente limitrofo al comune oggetto di richiesta di realizzazione di una discarica di ammollo per iniziativa della società R.S.G. s.r.l. ubbidisce il proprio dissenso all'esplicitamento del progetto operato per le motivazioni qui precedentemente espresse e verbalizzate nelle precedenti sedute delle conferenze dei servizi del comitato VIA. Tali sedute hanno fatto emergere lo stato di abbandono ma soprattutto di memoria ... rispetto della discarica di contratto FANTANELLI sito in BOCCA SAN GIOVANNI delle normative vigenti in materia ambientale. Essendo Paglio posto ad una distanza prossima a tale discarica, in modo più puntuale essendo alle distanze di circa 1200 metri su

Letto, confermato e sottoscritto.

lo scuola dell'Infanzia che la scuola primaria, e il centro abitato del paese che rappresenta, chiediamo la immediata archiviazione con

42
oggetto della discarica di emiemento proposto dalla
R.S.G. S.r.l. l'immediato avvio dei procedimenti
amministrativi della chiusura della discarica
già esistente in località "Fontemelli" e l'avvio
delle operazioni di bonifica previste per legge
in fase di gestione post discarica.

Molto emergono dalle ~~pre~~ conferenze dei servizi
un dato rilevante e prevalente, l'esistenza dell' "incompati-
bilità" della discarica di emiemento e della discarica
di località Fontemelli, ~~direttori~~ "direzioni" ambientali con
quanto previsto dal piano regolatore esecutivo
approvato nel febbraio 2011 del comune di Rocca
San Giovanni, attualmente vigente.

Certi di un sollecito interesse da parte degli
enti competenti, ringraziamo il tavolo per
il lavoro svolto e da svolgere.

IL SINDACO DI ROCCA
Giosuè Antonio Gargallo

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2914 del 12 GIU. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, Di Rino Giovanni Futo qualità SINDACO di COMUNE DI PECCA SAN GIOVANNI (CH) nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 18,00 del giorno 12/06/2018 il Sig. Di Rino Giovanni Futo nato a identificato a mezzo al che dichiara quanto segue.

Si ribadisce ulteriormente quanto già affermato e verbalizzato nella precedente riunione, ossia la improprietà della richiesta da parte della ditta RSC Srl di realizzare una nuova discarica di cumulo in località Fontanella, sito nel comune di Pecca San Giovanni. Questo soprattutto per il netto contrasto ed vigente P.R.E. approvato nel febbraio 2011, data in cui l'area interessata è stata classificata B-6 "RECEPTO DESTRATTORI INDUSTRIALI". Soprattutto per questo motivo si ritiene inopportuno e del tutto inutile accettare la richiesta di sospensione da parte della ditta. Infatti, il P.R.E. approvato costituisce preclusione inderogabile e pregiudiziale alla realizzazione del progetto. Al fine di evitare ulteriori ed inutili lungaggini procedurali, si propone di tenere in conferenza dei servizi adducendo come

Letto, confermato e sottoscritto.

unica motivazione e oggetto della pratica, la sola
incompatibilità al PLO. 2/2

Ribadiamo ulteriormente che il nostro obiettivo
principale è sempre stato, e tale rimarrà, la
benefica e il ripristino naturale dell'area sulla
quale insiste la precedente discarica.

Di questa benefica in abbiamo richiesta l'attuazione
da almeno 20 anni senza ricevere alcuna risposta
in merito. Di ^{questa} corrispondenza esiste traccia inde-
lebile. Esiste anche un documento dell'ARPA
datato 2009, in cui si dichiara che, a seguito di
ispezioni ed accertamenti, l'ex discarica vor-
rà in uno stato non conforme alle normative
di legge vigenti.

È STATO PARLATO DEL 2009.

Alla luce di tutto questo siamo convinti che ci siano
state delle inadempienze certe e documentabili, quin-
di, a gran voce, chiediamo che l'obiettivo della benefica
venga raggiunto. Per questo motivo siamo disposti
a far valere le nostre ragioni in ogni sede isti-
tuzionale e giudiziaria.

Dr. Duilio Giovanni Fazio
DIRETTORE DI
POCUS SUI GIOVANI.

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2914 del 12 GIU. 2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di

DELEGATI RSG SRL

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 12.00 del giorno 12/06/2018 il Sig. ANGELO MARROLO nato a

VI identificato a mezzo PATENTE

rilasciato il che dichiara quanto segue:

Insiste nell'accoglimento delle osservazioni e, conseguentemente, della sospensione del procedimento.

Letto confermato e sottoscritto.

[Signature]



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

Oggetto

Titolo dell'intervento:	DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La Società RSG S.r.l. ha proposto una soluzione risolutiva per la sistemazione di tutta l'area, già interessata da attività estrattiva e successivamente destinata a smaltimento rifiuti, accollandosi l'onere della chiusura definitiva della discarica e successiva gestione post-operativa, nell'ambito di un progetto di costruzione e gestione di una discarica monodedicata (capacità utile pari a 210.000 m ³) per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoida, da realizzare nei volumi di scavo contigui presenti, consentendo in tal modo il completo risanamento di tutta l'area di inserimento
Azienda Proponente:	RSG S.r.l.
Procedura:	Valutazione di Impatto Ambientale (Procedimento art. 27-bis D.Lgs. 152/2006)

Localizzazione del progetto

Comune:	Rocca San Giovanni
Provincia:	Chieti
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Loc. Fontanelli
Rif. catastali	Foglio n. 9 – Particelle 4103

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Osservazioni e Controdeduzioni
- VI. Giudizio CCR-VIA 2906/18 e osservazioni
- VII. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro
istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

Dott.ssa Ileana Schipani





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Fresu Maria Elena
Telefono	0873361830
e-mail / PEC	info.rsgsrl@gmail.com / rsg.srl@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Studio	Eco-Ingegneria S.r.l.
Cognome e nome	Giammattei Lorenzo
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine Ingegneri di Pescara n. 268
Telefono	085421262
e-mail / pec	mail@ecoingegneria.com

3. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018);
- Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018);
- Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018);
- Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018);
- WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG.

Si rappresenta, infine, che con nota prot. n. 160054 del 05/06/2018 è stato acquisito il parere del Comune di Rocca San Giovanni che esprime "il proprio dissenso in ordine al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/06" in merito al progetto di che trattasi. Nel documento si ribadiscono alcune criticità già espresse nelle osservazioni sopra richiamate in riferimento alla compatibilità urbanistica ed allo studio di V.INC.A. e si allegano nuovamente il parere urbanistico negativo rilasciato dal Settore Assetto e Gestione del Territorio dello stesso Comune e le osservazioni allo studio di V.INC.A. a firma del Dott. Pinchera e del Dott. Pellegrini, oltre che.

4. Iter amministrativo

Acquisizione in atti	Prot. n. RA/331500 del 29/12/2017
Comunicazione Enti ed Amministrazioni coinvolte	Con nota prot. n. RA/007699 del 11/01/2018 l'Autorità competente comunica a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati al progetto, l'avvenuta pubblicazione della <u>documentazione</u> .
Avviso al pubblico ed avvio procedura	Pubblicazione del 30/01/2018, da tale data decorrono i termini per la presentazione delle osservazioni (60 giorni).
Prima riunione della CdS	Con nota prot. n. 96767/18 del 04/04/2018 è stata convocata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 la Conferenza dei Servizi ivi prevista. In data 03/05/2018 si è svolta la prima riunione della CdS con le modalità di cui all'art. 14-ter della L. 241/1990.
Precedente Giudizio CCR-VIA	Giudizio n. 2906 del 22/05/2018 (vedasi successiva sezione VI)





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

Riscontro Ditta a seguito del giudizio	Con pec del 04/06/2018, acquisita in atti al prot. n. 159527 del 05/06/2018, la ditta ha trasmesso osservazioni al giudizio n. 2906/18.
Oneri istruttori	Versati € 1.537,60

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Altra Documentazione
Elab. 0A-SIA Relazione Generale SIA RSG Elab. 0B-SNT Sintesi Non Tecnica RSG V.INC.A. Aprile 2017 Progetto Definitivo: Allegato I. Relazione Geologica Idrogeologica Geotecnica Allegato II. Rapporti di prova Allegato III. Studio impatto acustico Tav.01_IGM_PTCP_PRE_ste-Model Tav.02_Straicio PRE e NTA-Model Tav.03_Planimetria Catastale_ste-Layout1 Tav.04_Nuova Planimetria stato di fatto ok_ste-Layout1 Tav.05 Sezioni stato di fatto_ste-Layout1 (2) Tav.06_Caratteristiche vasca esistente_ste-Layout1 (2) Tav.06BIS particolare nuovo pacchetto_ste-Layout1 (2) Tav.07_Nuova Planimetria di progetto ok_ste-Layout1 Tav.08 Sezioni di progetto_ste_01_1-Layout1 (2) Tav.09_Planimetria rete raccolta acque di percolazione ok_ste_rev1-Layout1 Tav.10_Planimetria celle di coltiva_ste_1-Layout1 Tav.11_ripirobino-Layout1 Tav.12_Particolari barriere geologiche ok_ste-Layout1 Tav.13_Sigillatura superficiale ed intermedia_ste_rev1-Layout1 Tav.14_Nuova Planimetria area pavimentata ok_ste_rev1-Layout1 Tav.15_Piattaforma lavaggio automezzi_ste_rev1-Layout1 Tav.16_Uffici mensa e servizi_ste_rev1-Layout1 Tav.17_Particolare recinzione_ste-Layout1 Tav.18_Planimetria rete acque reflue servizi_ste_rev1-Layout1 Tav.19_schena vasca prima pioggia_ste_rev1-layout 1 Tav.20_schema funzionamento trattamento percolato_ste_rev1-Layout1 Tav.21_Particolare linea drenaggio percolato_ste_rev1-Layout1 Tav.22_Conessioni infrastrutturali e viabilità ok_ste-Layout1 Tav.23_vincolistica-vincolistica Tav.24_Fascia di rispetto dell'asta fluviale-Layout1 Tav.25_FUNZIONI SENS-sensib Tav.26_Planimetria presidi di controllo ambientale_rev1-Layout1 Tav.27_geologica-Layout1 Tav.28_documentazione fotografica-Layout1 Piani di Gestione RSG-pdf RSG-Relazione Progetto DISCARICA -PDF	Documentazione AIA: AIA RSG Elaborato Tecnico Descrittivo AIA RSG Schede INT AIA RSG Sintesi Non tecnica

6. Titoli da acquisire

Con pec del 29/12/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/331500 del 29/12/2017, la ditta ha trasmesso l'istanza di VIA nella quale ha dichiarato i titoli autorizzativi da acquisire, come di seguito elencati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 D.Lgs. 152/2006);
- Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 6 DPR 12 marzo 2003 n. 120).

7. Premessa generale

Nello SIA si riferisce che "La Società RSG intende realizzare, nei volumi di scavo contigui alla discarica non più attiva della SMI (realizzata all'interno di un'area già utilizzata per attività di cava, come riportato in alcuni punti nello studio), una discarica monodedicata per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in





matrice cementizia o resinoida, garantendo nel contempo la chiusura definitiva e successiva gestione post-operativa della discarica esistente.

La Società Meridionale Inerti S.r.l. (nel seguito anche SMI Srl), con Deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n.° 2283 del 05.05.1993, era stata infatti autorizzata, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti speciali (non tossici e nocivi) di 2^ categoria, tipo "B" secondo la classificazione di cui alla Deliberazione del comitato interministeriale 27.07.1984, ubicata in località "Fontanelli" del Comune di Rocca San Giovanni, in Provincia di Chieti.

Tale autorizzazione, successivamente integrata con Delibera n.° 2598 del 18.05.1995 comprendente un'integrazione tipologica di rifiuti, prevedeva una volumetria complessiva pari a 220.000 m³, incluso il pacchetto di copertura, ed una durata di 4 anni dalla data del rilascio della medesima.

Allo scadere dell'autorizzazione originale, l'attività di smaltimento rifiuti presso l'impianto, avviata nel maggio 1994, è stata interrotta, in ragione del mancato rilascio del rinnovo dell'atto autorizzativo richiesto dalla ditta mediante apposita istanza.

L'invaso della discarica in argomento, costituito da due vasche adiacenti, è stato riempito solo parzialmente, con una volumetria residua autorizzata e non utilizzata pari a circa 67.000 m³; tale deficit, oltre a determinare un ammanco di introiti con i quali finanziare gli onerosi interventi di chiusura finale della discarica, ha determinato un dislivello tra la superficie di una delle vasche e gli argini perimetrali della discarica, causando l'impossibilità di realizzare il pacchetto di chiusura definitivo previsto nel progetto originario."

Viene spesso ribadito nello studio che il progetto presentato "rappresenta probabilmente l'ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell'area".

SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione Geografica

L'area di intervento è situata nel territorio del Comune di Rocca San Giovanni in Loc. Fontanelli (Fig. 1) in un'area non urbanizzata, caratterizzata da un'utilizzazione a scopo prevalentemente agricolo, in stretta vicinanza con il tracciato dell'Autostrada A-14.





Figura 1: Localizzazione area di intervento (dallo SIA).

1. Pianificazione e Vincoli

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), cui si rimanda per quanto qui non riportato, si legge:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nello SIA si afferma che il territorio di Rocca S. Giovanni è inserito nell'Ambito territoriale di riferimento della fascia costiera, con l'obiettivo di assicurare la tutela e sviluppo delle risorse territoriali presenti

Quadro di Riferimento Regionale

Nello SIA si riferisce che il QRR ricomprende il sito nell'Ambito sub-regionale di Attuazione Programmatica "Lanciano" (f), e ne richiama l'appartenenza all'Ambito del Piano Regionale Paesistico.

Piano Regionale Gestione Rifiuti

È stata eseguita la verifica dei criteri localizzativi ai sensi della L.R. 45/2007.

Riguardo la distanza da nuclei abitati e case sparse, nello SIA si riferisce che "in prossimità del sito non vi sono centri abitati, né insediamenti industriali o terziari", "la casa sparsa più vicina è posta ad una distanza di circa 60 m in linea d'aria" e che i centri abitati più prossimi sono: Santa Calcagna, a circa 600 m, Contrada Scalzino, a circa 1.200 m e Contrada San Giacomo a circa 1.100 m dalla discarica esistente. Si riferisce, inoltre, che tali abitazioni risultano "sopravento sia rispetto ai venti dominanti che regnanti".

Nella Relazione di Progetto allegata allo SIA vengono analizzati anche tutti gli altri criteri localizzativi e si conclude affermando che "l'impianto proposto è pienamente conforme agli indirizzi programmatici ed ai criteri contenuti negli strumenti di pianificazione di settore per la gestione dei rifiuti; è altresì evidente che, in merito alla vincolistica ed alla pianificazione territoriale relativi alla localizzazione del progetto, non sussistono elementi ostativi alla realizzazione dell'opera".

Piano Regolatore Esecutivo





Nello SIA si fa riferimento al PRE adottato con Delibera del commissario ad acta n.° 01 del 19.01.2010 e definitivamente approvato con Delibera Commissariale n. 01 del 17.02.2011 secondo il quale l'area in cui è inserita la discarica oggetto dell'intervento ricade in Zona G6 "Zona recupero detrattori ambientali".

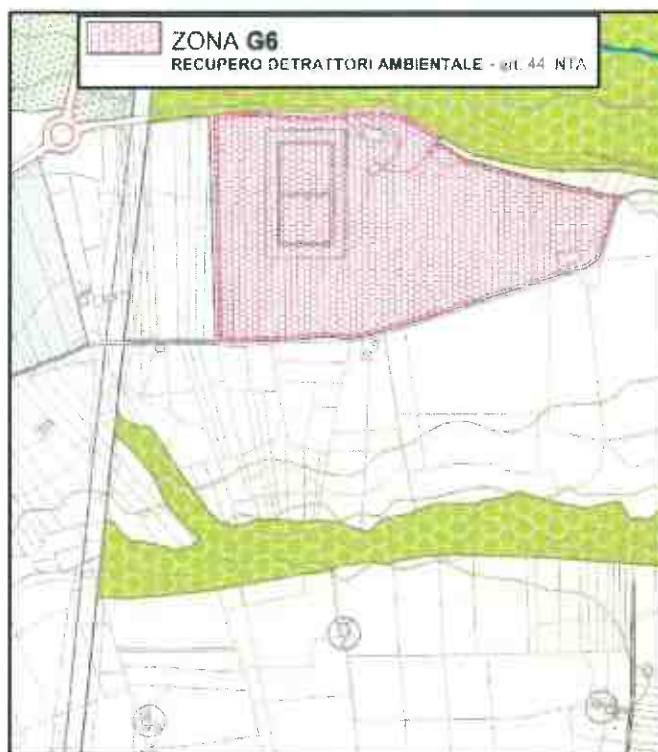


Figura 2. Stralcio PRE (dall'elaborato cartografico Tav. 2 allegato allo SIA).

Piano Assetto Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in aree rischio e pericolosità idrogeologica. Per quanto riguarda gli elementi di pericolosità da scarpata cartografati a nord dell'area dell'impianto nello SIA si riferisce che "*dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono nettamente distanti dall'area (cfr. tav. 4/A Carta delle Pendenze, allegata alla Relazione geologica)*".

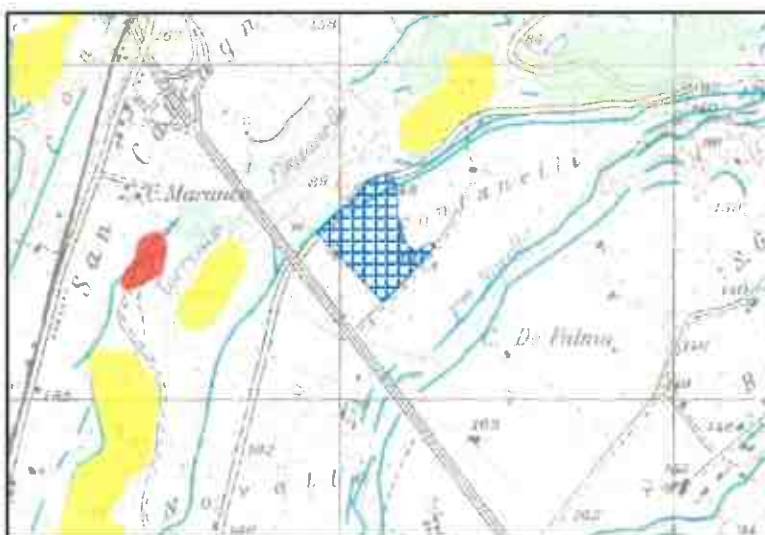
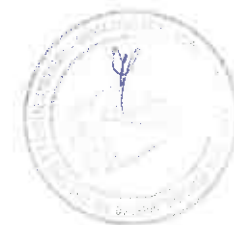


Figura 3. Stralcio della carta di pericolosità PAI. Nell'area in esame sono cartografati elementi di pericolosità da scarpata (dall'elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).





PSDA

Il sito di intervento non è compreso nel PSDA.

Piano Tutela delle Acque

Nello SIA si riferisce che “il sito in oggetto - ricompreso nel bacino idrografico del Torrente Valle Grande (cfr. Elaborato 1-1 – Carta dei corpi idrici superficiali e relativi bacini, allegato al Piano di Tutela delle Acque) - ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade esternamente alle zone potenzialmente vulnerabili. Inoltre, così come si evince dalla medesima cartografia, non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati (al proposito, cfr. Tav. 23 – Carta dei vincoli)”.

Piano Qualità dell'Aria

L'area di progetto è inserita in zona di mantenimento.

Vincolo Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico.

Piano Regionale Paesistico

L'area di progetto è Ubicata nell'Ambito costiero - Costa teatina, in Zona D - Trasformazione a regime ordinario.

Aree di Tutela e Vincoli Ambientali

Nello SIA si riferisce che l'area naturale protetta più prossima al sito di intervento risulta essere la Riserva naturale Grotta delle farfalle, ubicata nel territorio dei Comuni di San Vito Chietino e di Rocca San Giovanni e sostanzialmente coincidente con il SIC IT7120082. Si riferisce, inoltre, che tale sito è separato dall'area del complesso impiantistico esistente per mezzo della viabilità provinciale. Nello SIA si afferma che le zone oggetto di intervento sono esterne al SIC. È stata comunque redatta apposita relazione di VINCA per la stima degli impatti sul SIC in questione.

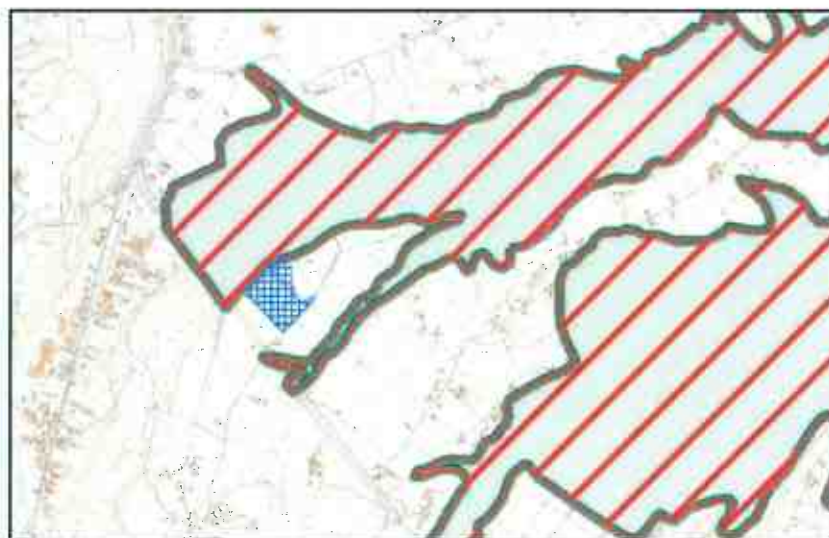


Figura 4: Ubicazione dell'area in esame rispetto al S.I.C. "Grotta delle Farfalle" (dall'elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).

Vincoli D.Lgs. 42/2004

Nella Relazione di Progetto si dichiara che all'interno della fascia di rispetto di 50 m dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale del Fosso Fontanelli non sono presenti opere in progetto (Fig. 5) e che,



pertanto, “il confine dell’area occupata dall’impianto esistente è del tutto esterna alla “fascia” inedificabile associata al Fosso citato”. Si riferisce comunque che una parte marginale delle aree di piazzale e viabilità di accesso (in cui “non sono previste edificazioni né modificazioni dello stato attuale dei luoghi”) ricade all’interno alla fascia di rispetto di 150 metri dal confine dell’area di pertinenza del Fosso.

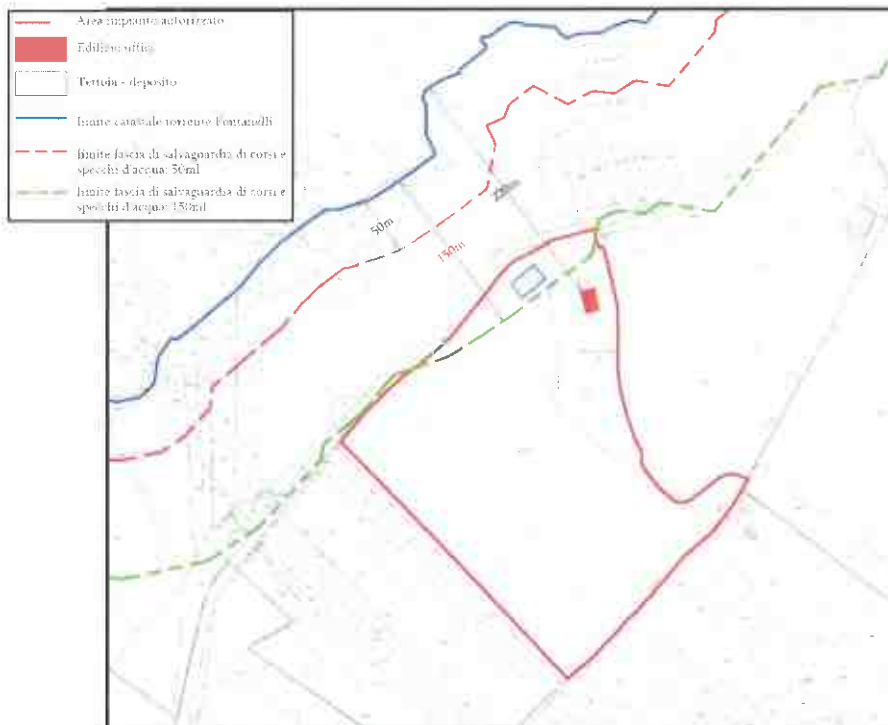


Figura 5: Fasce di rispetto dai fiumi (dall’elaborato grafico Tav. 24 allegato allo SIA).

Classificazione Sismica

L’area in esame ricade in zona 3 di pericolosità sismica.

Vincolo archeologico e paesaggistico

Nello SIA si riferisce che “non sono presenti zone interessate da valori archeologici e risultano assenti elementi storici, artistici e monumentali di pregio; il bene segnalato in cartografia più prossimo all’area in esame è un’abitazione civile posta ad oltre 1300 metri dal sito, in direzione nord-est, località Sterpari”.

SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

Nello SIA si riferisce che l’intervento sarà realizzato in un’area in cui era già stata autorizzata una discarica (realizzata all’interno di un’area già utilizzata per attività di cava) la cui attività è stata interrotta allo scadere dell’autorizzazione originale.

Nell’area sono presenti due vasche, una delle quali risulta riempita fino ad una quota prossima a quella degli argini, mentre nell’altra l’abbancamento si è fermato a circa 4 metri dalla sommità, con conseguente mancato utilizzo di un volume di circa 67.000 m³.



Figura 6: Planimetria generale stato di fatto (dall'elaborato cartografico Tav. 4 allegato allo SIA).

Tutta l'area è completamente recintata e piantumata perimetralmente, con un doppio cancello carrabile ed un ingresso pedonale dai quali si accede al piazzale di servizio e di manovra, che si sviluppa per una superficie complessiva di circa 9.000 m². In prossimità dell'ingresso era ubicata la piazzola della pesa, poi rimossa, per cui oggi è presente il solo basamento; prospiciente ad essa è ubicato il fabbricato uso ufficio e servizi (mensa, servizi igienici), con il laboratorio per il controllo dei rifiuti in ingresso, ancora parzialmente attrezzato, non di interesse per la presente iniziativa.

Al margine del piazzale di manovra sono posizionate una rimessa per automezzi, la vasca di stoccaggio del percolato estratto dalla ex discarica e la piattaforma di lavaggio automezzi; sono inoltre presenti silos ed altre attrezzature a servizio di un impianto di solidificazione/inertizzazione di rifiuti, previsto nel progetto iniziale ma mai utilizzato, né di interesse per la presente iniziativa.

Sulla superficie della discarica è stata realizzata una copertura provvisoria con un telo in HDPE di spessore 1,5-2 mm per isolare completamente i rifiuti abbancati dall'ambiente. Negli anni si è provveduto alla manutenzione costante della ex discarica: evacuazioni periodiche del percolato, allontanamento delle acque meteoriche previa autorizzazione, analisi dei terreni e delle acque raccolte nei piezometri a valle della discarica, verifica su eventuali esalazioni di gas.

Nella Relazione di Progetto allegata allo SIA si riferisce, inoltre, che *“Da tale vasca il percolato viene smaltito periodicamente presso impianti autorizzati tramite autobotti, caricate in una piazzola attrezzata per la raccolta ed il riciclo di eventuali spandimenti. Il volume del percolato presente in discarica si è drasticamente ridotto a seguito della copertura provvisoria in HDPE e dovrebbe rapidamente esaurirsi dopo la realizzazione del capping finale”*.

2. Articolazione del progetto

Nello SIA si riferisce che il progetto potrà essere articolato nelle seguenti fasi:

- realizzazione della nuova discarica per rifiuti contenenti amianto legato;
- gestione della nuova discarica e contestuale chiusura definitiva della vecchia;
- chiusura definitiva della nuova discarica;
- gestione post-operativa del complesso impiantistico, con recupero ambientale dell'intero sito.



In quest'ultima fase, che potrà essere avviata indicativamente dopo 5-6 anni di vita attiva della nuova discarica, potrà essere realizzata la ricolonizzazione delle specie autoctone e la fruibilità ai fini naturalistici e turistico-ricreativi di tutta l'area.

3. Chiusura ex discarica

Il progetto prevede anzitutto la chiusura definitiva della ex discarica di proprietà della SMI. A tal proposito, nello SIA si riferisce che a titolo cautelativo verrà utilizzato il pacchetto di chiusura previsto per impianti di rifiuti pericolosi, conservando il telo in HDPE e realizzando il pacchetto multistrato come di seguito descritto:

- 1) strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e delle barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- 2) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato drenante;
- 3) strato drenante di spessore uguale a 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera di cui al successivo punto 5);
- 4) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato;
- 5) strato di argilla compattato dello spessore di 0,5 m e di conducibilità idraulica $\leq 10^{-8}$ m/sec (o di caratteristiche equivalenti, quale, ad esempio, materassino bentonico), integrato da un rivestimento impermeabile superficiale di cui al punto 6);
- 6) rivestimento impermeabile con membrana in HDPE.

Sarà omesso lo strato di drenaggio dei gas, non necessario in considerazione della tipologia della discarica.

La chiusura definitiva della ex discarica SMI verrà realizzata contestualmente alla progressiva attività di coltivazione del nuovo invaso.

La superficie di chiusura sarà modellata con idonee pendenze atte a garantire il ruscellamento delle acque meteoriche sulla superficie di chiusura, verranno eseguiti interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone rappresentative delle specie rinvenute nel limitrofo SIC.

4. Realizzazione nuova discarica

Nello SIA si riferisce che *“l'invaso della nuova discarica coincide con il volume scavato contiguo alla discarica non più attiva della SMI, che si sviluppa in adiacenza a due lati del perimetro della stessa”* e che *“i margini attuali dell'invaso sono costituiti, per buona parte del perimetro, dai fronti di scavo della vecchia cava mentre, in corrispondenza della parte nord-est del perimetro, sono determinati dall'argine artificiale della ex discarica SMP”*.

Il volume dell'invaso è stimabile in circa 230.000 m³, che, al netto dei pacchetti di ricopertura giornaliera infrastrato, risulta pari a 210.000 m³.

Si riferisce, inoltre, che *“i movimenti terra necessari per regolarizzare il fondo della discarica e sagomarne i versanti, costituiti da scavi e riporti, sono pressoché reciprocamente compensati”*.

Il fondo dell'invaso si svilupperà ad una quota variabile tra 154 e 151 m s.l.m., per assicurare la pendenza necessaria a garantire un buon drenaggio delle acque di percolazione, mentre i versanti in corrispondenza dei vecchi fronti di scavo saranno sagomati assicurando una pendenza di circa 30°, in analogia a quelli costituiti dall'argine della ex discarica, fino alla quota media di circa 165 m s.l.m., corrispondente a quella del coronamento dell'invaso.

Nella Relazione di Progetto si stima un flusso di rifiuti in discarica pari a ca. 35.000 m³/anno e pertanto si prevede una durata della discarica pari a circa 6 anni.

Orario e funzionamento della discarica

Per quanto riguarda l'orario di apertura nello SIA si riferisce che *“per le operazioni di conferimento, l'impianto è aperto indicativamente dalle ore 7.00 alle ore 14.00 tutti i giorni, festivi esclusi: naturalmente tale orario può subire variazioni in base sia alle esigenze di gestione della discarica, sia alle modalità di conferimento. Le operazioni di abbancamento dei rifiuti in discarica e copertura dei rifiuti verranno eseguite senza interferire con le altre attività di movimentazione. La preparazione dell'area di scarico e la copertura giornaliera dei rifiuti saranno effettuate rispettivamente subito prima dell'orario di apertura e subito dopo quello di chiusura della discarica”*.





Non è previsto un locale in cui confinare i rifiuti conferiti al riparo dagli agenti atmosferici, la sistemazione in discarica dovrà avvenire entro due ore dallo scarico e comunque entro la giornata di conferimento. Sempre entro la giornata di conferimento deve essere assicurata la ricopertura del rifiuto con materiale appropriato e con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.



Figura 7: Planimetria generale stato di progetto (dall'elaborato cartografico Tav. 7 allegato allo SIA) e sezione di progetto (sezione n. 7 dall'elaborato cartografico Tav. 8 allegato allo SIA).

Protezione terreno e acque

Nello SIA si riferisce che, a protezione del terreno e delle acque, si è previsto di sovrapporre alla formazione geologica naturale una barriera di confinamento costituita da un telo in HDPE (spesso 2 mm) sovrapposto ad un materassino bentonitico costituito da bentonite sodica intrappolata tra due strati di tessuto non tessuto. Sul fondo della discarica, al di sopra del rivestimento impermeabile, sarà realizzato un sistema di drenaggio delle acque costituito da uno strato di ghiaia con spessore \geq di 50 cm. Le acque di percolazione confluiranno





in un pozzo di accumulo ed estrazione da cui il percolato sarà trasferito al sistema di stoccaggio posizionato sul piano campagna.

Copertura superficiale

La copertura finale della nuova discarica sarà realizzata, al disopra di uno strato di regolarizzazione delle superfici, con una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura con terreno per favorire lo sviluppo di specie vegetali, con spessore ≥ 1 m;
- strato di drenaggio con conducibilità idraulica $K \geq 10^{-4}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m per impedire la formazione di un battente idraulico sullo strato sottostante;
- strato di materiale minerale compattato (o di caratteristiche equivalenti) con conducibilità idraulica $K \leq 10^{-9}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m.

Lo strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare previsto dall'Allegato 1 al D.L.vo n. 36/2003 non sarà realizzato in considerazione delle caratteristiche dei rifiuti posti in discarica.

Lo strato drenante delle acque meteoriche sarà protetto da un telo geotessile non tessuto per evitare intasamenti.

La copertura verrà sagomata in modo da assicurare una adeguata pendenza per favorire l'allontanamento delle acque meteoriche ricadenti sulla copertura che confluiranno in una cunetta di sgrondo.

Gestione del percolato

Il percolato sarà prodotto esclusivamente dalle precipitazioni ricadenti direttamente nell'invaso. A tale proposito nello SIA si riferisce che "considerando che l'impronta planimetrica dell'invaso risulta di circa 19.000 m², il volume di acque meteoriche ricadenti sulla discarica risulta mediamente pari a 15.000 m³/anno ed a 1750 m³ nel mese di maggior piovosità.

Non tutto il volume di acque piovane però raggiungerà il sistema di drenaggio di fondo, sia per gli effetti di assorbimento ed evapotraspirazione dei rifiuti abbancati che per le modalità di coltivazione della discarica, che prevedono una sigillatura progressiva, anche provvisoria, delle sezioni colmate.

Si può pertanto considerare cautelativamente di dover evacuare circa il 50% delle acque piovane ricadenti sull'invaso e quindi, con riferimento al mese di massima piovosità, il volume da considerare risulta di circa 900 m³."

Tali acque di percolazione raccolte sul fondo dell'invaso saranno stoccate in 4 serbatoi con capacità complessiva di circa 120 m³. Sarà installato un filtro a quarzite in grado di trattenere l'eventuale particolato trascinato dalle acque.

Per fronteggiare l'eventuale superamento del valore limite ammesso per i parametri COD e/o azoto nitroso si è previsto di installare, in serie al filtro a quarzite e un filtro a carboni attivi.

Le acque provenienti dalla filtrazione saranno utilizzate nella piattaforma di lavaggio automezzi, per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita. La parte eccedente, previo controllo analitico, effettuato da un Laboratorio esterno, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali dei parametri conducibilità, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, ammoniaca, amianto (fibre), viene convogliata a partire da un pozzetto di raccolta, mediante una tubazione in pvc verso il fosso confinante.

5. Rifiuti trattati e bacino di utenza

Saranno conferiti in discarica solo materiali da costruzione contenenti amianto, individuati dal codice CER 17 06 05* e dei dispositivi di protezione individuale utilizzati esclusivamente nei lavori di rimozione dei materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, individuati dal codice CER 15 02 02*.

La coltivazione verrà effettuata senza causare frantumazione dei rifiuti abbancati, secondo quanto previsto dal D.L.vo 36/2003. Deve essere assicurata la ricopertura giornaliera del rifiuto con materiale appropriato e con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, tali da assicurare un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre.

Per quanto concerne il bacino di utenza nello SIA si riferisce che nel "Progetto Amianto", approvato dalla Regione con D.G.R. n.° 689/07, era stata sviluppata una stima del quantitativo totale di amianto presente nel territorio abruzzese pari a 95413 m³ e che, secondo i recenti dati del Ministero dell'Ambiente (2014), sarebbero oltre 33.000 i siti con presenza di eternit o cemento amianto (tra i quali scuole, edifici pubblici, strutture industriali dismesse, ecc.), ubicati in prevalenza tra Marche e Abruzzo, dei quali solo una minima parte





sarebbero stati già oggetto di interventi di bonifica. Dato che l'unica discarica per lo smaltimento di amianto in matrice compatta autorizzata in Abruzzo è la discarica della ditta "Sigma 90", in località Taverna Nuova del Comune di Ortona, attiva da circa 5 anni, che ha già utilizzato ca. il 65 % della volumetria utile (circa 130.000 m³ di amianto legato in matrice cementizia o resinoidi), bisogna considerare che la capacità di smaltimento di tale discarica andrà rapidamente ad esaurirsi nel giro di due o tre anni.

6. Piano di gestione operativa

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto in ottemperanza a quanto previsto nell'Allegato II al D.L.vo 36/2003, in riferimento all'impianto in progetto deve contenere le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività di gestione della discarica siano condotte in conformità con i principi e le prescrizioni descritte nel decreto stesso. Si riportano di seguito i principali contenuti.

Conferimento rifiuti. Il rifiuto da conferire in discarica, data la sua tipologia, dovrà pervenire all'interno del sito in questione tramite automezzi idonei e già debitamente confezionato secondo le seguenti modalità:

1) lastre integre:

- avvolte in fogli di polietilene trasparente;
- posizionate su bancali di legno o polietilene;
- etichettate a norma di legge;

2) frammenti:

- obbligatoriamente in big bag omologato per amianto.

Eventuali conferimenti non confezionati come sopra descritto verranno respinti.

Accettazione rifiuti. Un operatore procederà alla verifica della conformità dei rifiuti. In caso di non conformità (codice CER errato, imballaggio non eseguito correttamente, ecc.) il carico verrà respinto. In caso di verifiche positive si procederà alla pesata dell'automezzo ed all'invio allo scarico del mezzo.

Deposito. Il deposito dei rifiuti contenenti amianto avverrà direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e sarà effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

Criteri di riempimento e chiusura delle celle. L'abbancamento dei rifiuti in discarica avverrà con gradualità e per strati successivi (di circa 3 m di altezza); le celle saranno coltivate ricorrendo a sistemi che prevedono la realizzazione di trincee lungo l'asse longitudinale della discarica per consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.

A fine giornata e comunque subito dopo l'ultimo carico giornaliero, i rifiuti saranno ricoperti da materiale idoneo, di consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, come indicato nell'allegato 2 del citato D.M. 27/09/2010.

Rischio incidenti. La realizzazione delle opere secondo criteri moderni e prudenziali e la gestione corretta e ordinata della discarica rendono assai limitato il pericolo del verificarsi di fenomeni di carattere eccezionale che possano avere ripercussioni negative sull'ambiente e sulle persone. Si ritengono improbabili: inquinamento delle acque superficiali o sotterranee o dell'ambiente in generale; pericolo di alluvioni; incendi o esplosioni; dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente e/o diffusione di inquinanti solidi (polveri, materiali volatili, ecc...). Sono previsti kit di prima emergenza (sacchi per la raccolta di materiale, guanti protettivi, tute monouso, ecc...) atti a raccogliere il materiale eventualmente sparso, per conferirlo nell'invaso della discarica e a ripristinare le condizioni di massima sicurezza.

7. Strutture accessorie e servizi ausiliari

Nel sito è già presente un edificio destinato agli uffici che sarà utilizzato anche per le attività della nuova discarica.

La piattaforma di pesatura sarà riposizionata sul basamento già esistente.





È previsto un sistema di trattamento acque di prima pioggia attraverso cui le acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili del piazzale (5100 m²) saranno convogliate verso una vasca con volume di 21 m³ e poi trattate nel sistema costituito da: pozzetto scolmatore, bacino di accumulo e sedimentazione, separatore oli coalescente, pozzetto di scarico finale, kit smaltimento acque di prima pioggia. Lo scarico nel limitrofo corpo recettore è previsto, pertanto, solo dopo trattamento. Le acque in eccesso fluiranno liberamente verso lo scarico.

È prevista una piazzola per il lavaggio delle ruote degli automezzi che utilizzerà l'acqua accumulata nello stoccaggio delle acque meteoriche. Le acque di lavaggio raccolte sul fondo della piazzola confluiranno nella vasca di stoccaggio, per essere periodicamente smaltite come rifiuto presso centri autorizzati.

Rete di raccolta delle acque bianche e nere. Gli scarichi civili saranno confluiti all'interno del sistema a fossa Imhoff a tenuta, da cui le acque nere verranno periodicamente smaltite tramite autospurgo.

È, inoltre, previsto un sistema di trattamento delle acque di percolazione drenate dall'invaso, basato sostanzialmente su un processo di filtrazione delle fibre di amianto potenzialmente presenti, con relativo accumulo per consentirne il controllo prima dello scarico.

Infine, come già descritto in precedenza, le acque attualmente ricadenti sulla superficie della vecchia discarica ed in futuro sulle coperture definitive della vecchia e nuova discarica, raccolte da cunette di drenaggio perimetrali, perverranno, tramite rete dedicata, allo scarico nel fosso perimetrale.

Per quanto concerne il deposito dei rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, provenienti presumibilmente dalla manutenzione dei mezzi d'opera utilizzati in discarica (panni, imballaggi metallici, ecc.), si prevede di utilizzare una porzione dell'esistente area deposito all'interno della quale saranno alloggiati fusti e contenitori metallici o in plastica, di idonea capacità ed adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto.

Il sito è interamente recintato e provvisto di cancelli.

Schermatura a verde: già nella fase di costruzione della discarica negli anni '90 fu prevista "l'abbondantissima messa a dimora di specie vegetali tipiche della macchia mediterranea". Inoltre, è installata una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

8. Analisi delle alternative

Alternativa localizzativa. Non applicabile in quanto, come ribadito più volte nello SIA, una finalità non secondaria del progetto è quella di realizzare il recupero complessivo del sito.

Alternativa impiantistica. Nello SIA si riferisce che "Le caratteristiche strutturali, infrastrutturali e gestionali delle discariche sono rigidamente fissate dal D.L.vo n.° 36/2003 che, peraltro, sono definite come BAT di settore specifico, e pertanto le alternative di carattere impiantistico sono di fatto molto limitate, sia per quanto riguarda le modalità di chiusura della vecchia discarica, sia per la realizzazione e gestione della nuova".

Alternativa zero. Come ribadito più volte nello SIA, si afferma che il progetto "rappresenta probabilmente l'ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell'area". Inoltre, si ribadisce la necessità di impianti per il corretto smaltimento di materiali di che trattasi.

9. Ripristino ambientale

Si provvederà alla posa in opera di una copertura finale, come descritto sopra. Il terreno vegetale utilizzato per lo strato finale avrà caratteristiche analoghe a quello delle zone circostanti. In seguito è prevista la ricostruzione di un idoneo profilo morfologico dell'area e la realizzazione della copertura vegetale caratteristica della zona con piante stagionali e pioniere, atto a ricostituire la ricolonizzazione microbiologica del terreno migliorandone la qualità e la produttività.

Nell'elaborato "Piani di gestione" allegato allo SIA si riferisce che i tempi di recupero possono essere stimati in "30 mesi dalla fine dell'esercizio, in maniera tale da restituire un terreno di qualità adeguatamente compattato, privo da rischi di frane e discretamente fertile".





10. Gestione post-chiusura

Come meglio descritto nello SIA e nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è prevista una serie di attività di manutenzione a seguito della chiusura della discarica che consistono nel garantire la buona efficienza di:

- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna ed esterna;
- sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- copertura vegetale, procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione di essenze morte;
- pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- centralina meteorologica.

Non sono, invece, previsti interventi relativi alla manutenzione del sistema di drenaggio del percolato, la cui produzione cesserà con la chiusura definitiva della discarica.

Come meglio descritto nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è anche previsto un piano di sorveglianza e controllo riguardo i seguenti aspetti:

- acque sotterranee;
- acque di percolazione;
- acque di drenaggio superficiale;
- qualità dell'aria;
- parametri meteorologici;
- stato del corpo delle discarica.

In particolare, sono stati installati tre piezometri lungo il perimetro dell'area per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. In ciascuno dei piezometri sarà verificata la presenza di acqua sotterranea, con frequenza almeno mensile e saranno effettuati, con frequenza trimestrale, il campionamento e l'analisi delle acque.

Sono, inoltre, previsti quattro pozzetti per il campionamento degli scarichi idrici.

L'impianto è dotato di centralina meteorologica.

Nello SIA nell'elaborato "Piani di gestione" si riferisce che secondo quanto previsto al punto 5.4 dell'allegato II al D.L.vo n. 36/2003 ed al punto 3.2 dell'Allegato 3 al D.M. 27 Settembre 2010 e s.m.i. saranno effettuati controlli periodici sulla qualità dell'aria con particolare attenzione alla presenza di particolato aerodisperso contenente amianto e polveri totali. La frequenza dei controlli da effettuare in due punti, a monte e a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, sarà definita con l'Autorità di Controllo.

Sono, infine, previste rilevazioni topografiche con cadenza annuale, per i primi 3 anni dopo la chiusura dell'impianto;

Nello SIA si afferma che, la fase post-operativa sarà garantita per almeno 30 anni ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

11. Traffico e viabilità

A pag. 107 dello SIA si riferisce che "l'ingresso in discarica dovrà necessariamente essere limitato a non più di 5-6 automezzi al giorno e diluito nell'ambito dell'orario di apertura", mentre a pag. 221 (e anche nella relazione di impatto acustico) che "il numero di mezzi afferenti all'impianto, come detto, in virtù della logistica di conferimento e degli indirizzi per la corretta gestione dei flussi, a regime è stimato pari a 10 mezzi/giorno: tale afflusso, diluito nell'arco della giornata, equivale a 1,25-1,5 mezzi/h".

12. Produzione di rifiuti

Nello SIA si riferisce che "gli unici rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, sono quelli provenienti dalla manutenzione ordinaria dei dispositivi presenti (imballaggi metallici, ecc.), che si prevede di stoccare in contenitori con adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto, sistemati sotto la tettoia in carpenteria metallica esistente. Altri rifiuti che si prevede di produrre all'interno dell'impianto sono quelli provenienti dalle attività dell'ufficio amministrativo





presente nell'edificio installato all'ingresso della discarica (carta, materiali utilizzati per la pulizia, contenitori per bevande, ecc.) e sono pertanto rifiuti assimilabili agli urbani. Per il loro stoccaggio è previsto il posizionamento di appositi contenitori, dotati di coperchio, posti in prossimità delle aree di parcheggio automezzi".

13. Impatto acustico

È stata allegata allo SIA una relazione tecnica (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura dell'Arch. Morelli in cui si riferisce che il Comune di Rocca San Giovanni non è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica.

Nella relazione sono riportate n. 5 misurazioni di rumore effettuate lungo il perimetro dell'azienda e vicino all'abitazione più prossima sita a circa 50 m di distanza.

Nella relazione si riferisce che il recettore più prossimo è una casa sparsa posta ad una distanza di 50 m dal sito. La fonte di rumore è rappresentata dal traffico veicolare sulla A14 cui si sommerà il transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti alla futura discarica (10 mezzi al giorno nei soli giorni di scarico).

Non viene effettuata una valutazione dell'impatto acustico inerente il progetto, bensì nelle conclusioni il tecnico afferma che, considerando le emissioni di altri impianti simili, i limiti di emissione sono rispettati.

Nello SIA si riferisce che *"le emissioni sonore derivanti dall'impianto in fase di esercizio sono originate dalla presenza di un mezzo operatore all'interno della discarica e, in minor misura ed in modo discontinuo, dall'accesso dei mezzi di conferimento"* e che *"il livello di emissioni acustiche connesse con l'attività di una pala caricatrice, da dati bibliografici disponibili, si attesta sugli 85-90 dB(A). Da indagini effettuate in discariche in esercizio, con rilievi condotti a circa 100 m dal fronte di abbancamento dei rifiuti, si è riscontrato un rumore ambientale inferiore ai 60 dB(A)"*.

14. Aspetti geologici e idrogeologici dell'area di progetto

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato "Relazione geologica idrogeologica geotecnica" (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto a cura del Geol. Di Ninni. Nello studio sono riportati i dati relativi a tre sondaggi geognostici realizzati nel 2013 e attrezzati con piezometro da cui si è ricostruita la stratigrafia del sito costituita da una successione di circa 50-60 m di materiali ghiaiosi sabbiosi e limosi poggianti su argille sabbiose di colore grigio azzurro. Per gli orizzonti investigati sono forniti i parametri geotecnici.

In corrispondenza dei sondaggi S2 e S3 sono stati prelevati campioni di terreno a profondità di 0,5-1 m dal p.c. per analisi ambientali e sono state effettuate analisi delle acque (di cui si riportano i risultati, risalenti sempre al 2013, nell'allegato II "Rapporti di Prova", cui si rimanda). In riferimento alle acque sotterranee, si riferisce che *"sono sempre e comunque rispettati i valori delle CSC indicate per ogni parametro indagato"*. Nella Relazione di Progetto, infine, si riferisce che anche le analisi sui campioni di suolo *"hanno consentito di escludere la presenza di qualsiasi contaminazione"*.

Nella Relazione di Progetto *"si fa notare, inoltre, che ad esclusione dei valori riscontrati per selenio (solo per S3 Pz1) ed idrocarburi pesanti ($C \geq 12$, entrambi), sui campioni di terreno risultano rispettati anche i limiti imposti per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, ove determinabili"*.

Per quanto riguarda i rilievi piezometrici, che risalgono al 2013, si riferisce che *"è stato possibile verificare come esistano una serie di falde acquifere sospese, in quanto riscontrate a quote sensibilmente differenti, il cui carattere è prettamente effimero e stagionale e legato essenzialmente all'apporto meteorico"*. Sebbene non siano specificati né il numero delle perforazioni, né i periodi in cui queste sono state effettuate, nello studio si riferisce che non è stata riscontrata presenza di acqua nel sondaggio S1 (quello più prossimo all'area che dovrà ospitare la nuova discarica), mentre essa è presente nel sondaggio S2 a quota 126 m s.l.m. e nel sondaggio S3 a quota 109 m s.l.m.

Nella relazione si afferma che *"non si ha quindi la possibilità di definire una superficie di scorrimento di falda univoca, così come si riscontra anche nelle aree circostanti"*, sebbene venga fornita una ricostruzione delle linee di flusso profonde.

Per quanto concerne gli elementi di pericolosità da scarpata evidenziati nella cartografia PAI lungo il perimetro nord dell'area in esame, nella relazione geologica si riferisce che *"dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono distanti dall'area"*. Tuttavia, si evidenzia





come l'elaborato fornito non presenti una scala metrica per cui non è possibile verificare la **distanza** della scarpata dal sito di interesse.

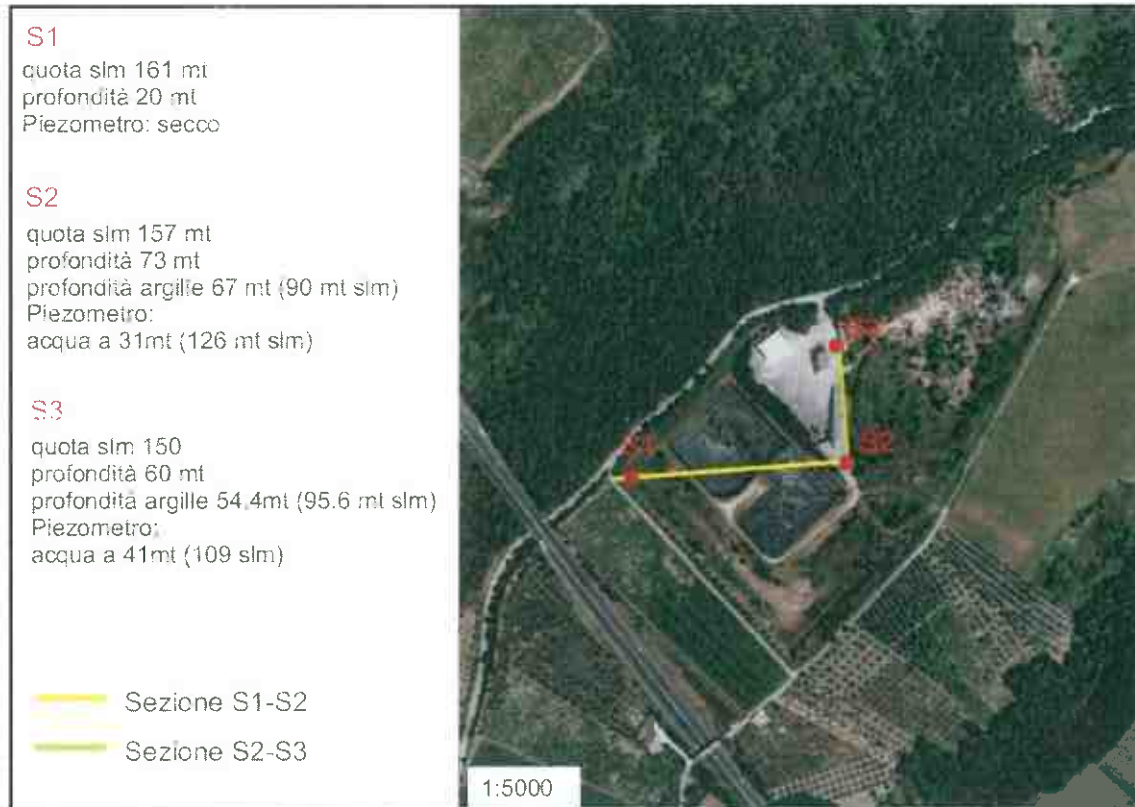


Figura 8. Ubicazione dei sondaggi geognostici eseguiti (dalla Relazione geologica).



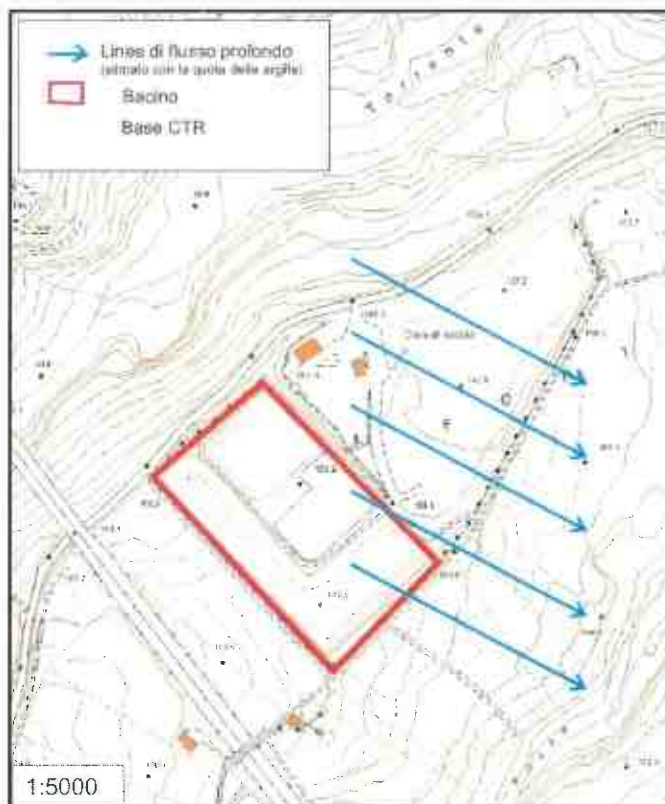


Figura 9 Ricostruzione delle linee di flusso profondo proposta nella Relazione geologica.

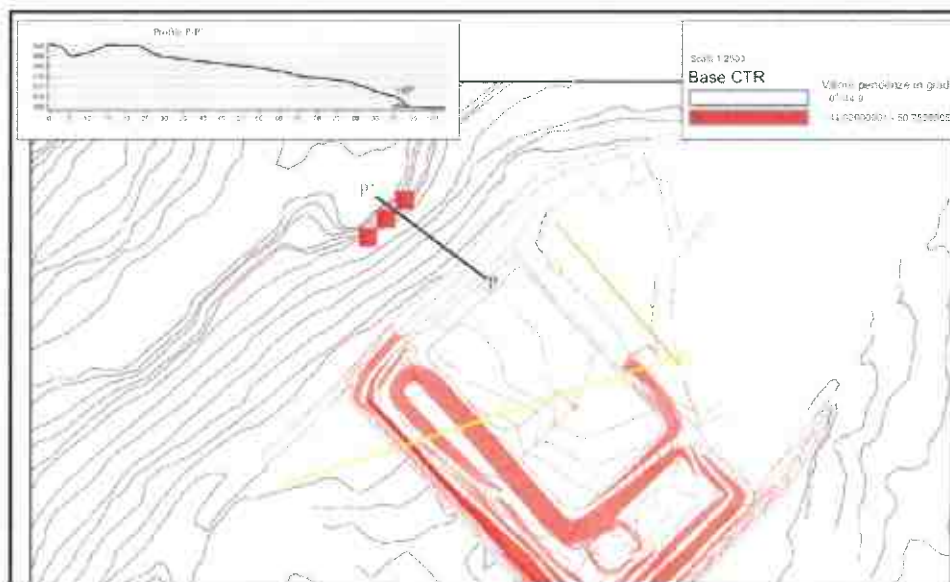


Figura 10: Carta delle pendenze e profilo topografico per la valutazione della presenza di scarpate, così come riportato nella Relazione geologica.

15. V.INC.A.

È stata allegata allo SIA una relazione di V.INC.A. (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura di: Dott. Pagliani, Dott. Facchini, Dott. Natale, Dott. Cericola.

Nello studio si riferisce che il sito non ricade all'interno del SIC IT7140103 "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)", ma "risulta conterminare ai suoi confini, rappresentati in quest'area dalla strada comunale S. Giacomo/Novella – Contrada Sterpari".



Figura 11: Ubicazione del sito di intervento (linea verde: discarica esistente; linea gialla: discarica in progetto) rispetto al SIC "Fosso delle Farfalle" (area rossa) (dallo studio di VINCA).

Lo studio conclude che: *“Il progetto di chiusura e recupero ambientale della discarica di Rocca San Giovanni con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato non degrada gli habitat prioritari del SIC e al sua realizzazione non produce incidenza significativa sugli habitat della stessa. Il progetto non interessa e pertanto non può comportare alcuna perdita di habitat prioritari o comunque comunitario. Il progetto non comporta frammentazioni della continuità esistente. L’attuazione del progetto può avere incidenza positiva per alcuni obiettivi di conservazione concorrendo, nel lungo periodo, al raggiungimento degli stessi.*

L’utilizzo di appropriate misure di attenuazione può ridurre sensibilmente le incidenze evidenziate.

Non si registrano impatti cumulativi che possono perturbare gli habitat e le specie animali e vegetali del SIC”.

Nella relazione si auspica, inoltre, una valorizzazione dell’area da destinare a fini naturalistici e turistico-ricreativi, alla chiusura dell’impianto; vengono pertanto elencate varie proposte per le quali si rimanda allo studio.

SEZIONE IV

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti

Nello SIA sono state esaminate le singole matrici ambientali e valutati e gli impatti conseguenti alla realizzazione dell’opera. Le analisi sono riassunte in tabelle e prospetti inseriti al capitolo 5 dello SIA (cui si rimanda per quanto qui non riportato).

Sono stati valutati i possibili impatti sulle seguenti componenti:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- flora;
- fauna;
- ecosistemi;
- paesaggio;
- salute pubblica;
- assetto territoriale;
- assetto socio-economico;
- sistema antropico.

In linea generale, nello SIA si riferisce che gli impatti allo stato attuale sono da ricondurre alla mancata chiusura definitiva del sito. Mentre, in fase di cantiere gli impatti sono costituiti sostanzialmente dalle



emissioni dei mezzi che saranno utilizzati per i movimenti terra ed il trasporto dei materiali, e che saranno comunque limitati al tempo necessario all'esecuzione dei lavori, stimabile in non più di sei mesi.

1.1 Atmosfera

Stato attuale. Non sono presenti sorgenti emissive rilevanti e dai controlli effettuati per verificare eventuali esalazioni di gas o sostanze volatili non è stata rilevata alcuna presenza significativa.

Fase di realizzazione. Le emissioni in questa fase sono relative ai gas di scarico dei mezzi utilizzati in cantiere ed alla polverosità riconducibile sia al transito dei veicoli sia alla movimentazione della terra per la preparazione del sito. L'aumento di polverosità può essere circoscritto alle immediate vicinanze del cantiere e la movimentazione di materiale sarà assai contenuta, pertanto l'impatto negativo può ritenersi basso.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che "non sono attese emissioni odorigene o di biogas dal corpo discarica", che "non sono previste emissioni gassose, convogliate o diffuse, provenienti dalle attività di abbancamento" e che la possibilità di dispersione in atmosfera delle fibre di amianto è da ritenere trascurabile. Altre emissioni sono relative ai gas di scarico e alle emissioni di polveri originati dai mezzi in ingresso all'impianto e dai mezzi meccanici gommati che opereranno in discarica, comunque non contemporaneamente. Pertanto, anche in questa fase l'impatto negativo relativo alle emissioni in atmosfera e al traffico è ritenuto nello SIA "del tutto trascurabile".

In merito alle polveri, infine, si riferisce che la periodica bagnatura delle aree di transito e la presenza della barriera perimetrale alberata costituiranno elementi di forte limitazione per la propagazione della polverosità.

Fase di post-chiusura. Nello SIA si riferisce che "Le uniche emissioni sono riconducibili al transito dei mezzi utilizzati per la manutenzione degli impianti: vista l'esiguità di tali flussi, l'impatto è da considerare irrilevante".

1.3 Ambiente idrico

Stato attuale. Non sono presenti impatti significativi relativi a tale componente.

Fase di realizzazione. L'intervento "non modificherà gli apporti idrici al fosso Fontanelli ed ai sistemi idrici ad esso collegati, e pertanto l'impatto su tale componente è da ritenere nullo".

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che "è da escludere con decisione un effetto negativo su tale componente ambientale, in quanto la soluzione proposta non modificherà il drenaggio superficiale dal punto di vista qualitativo né quantitativo". L'impianto, inoltre, sarà dotato di tutti i sistemi di protezione e monitoraggio per cui sono da "escludere eventuali effetti sui corpi idrici sotterranei".

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti significativi, saranno, inoltre, garantite le opportune attività di sorveglianza e controllo delle matrici ambientali interessate.

1.4 Suolo e sottosuolo

Stato attuale. In questa fase l'impatto è generato dalla discontinuità morfologica determinata dalla mancata chiusura dell'invaso esistente.

Fase di realizzazione. L'impatto negativo è stimato come trascurabile in quanto non è prevista occupazione di nuove superfici rispetto a quelle già autorizzate, né l'inserimento di ingombri fisici.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che "con l'avvio della coltivazione del nuovo vaso, si potrà rendere esecutiva la chiusura definitiva della vecchia discarica, con ulteriori benefici attesi per la ricomposizione delle morfologie originarie". Si riferisce, inoltre, che "il terreno necessario alla copertura dei rifiuti abbancati, alle progressive riprofilature ed alla copertura finale delle discariche è disponibile nell'area a sud-est del piazzale di servizio e manovra e, pertanto, la movimentazione del terreno sarà estremamente ridotta". Pertanto, l'impatto è considerato "leggermente positivo".

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti in tale fase.

1.5 Flora

Stato attuale. Non vi sono rilevanti impatti negativi diretti.

Fase di realizzazione. Le specie arboree che saranno asportate per la realizzazione del nuovo vaso sono prive di valore conservazionistico. Si provvederà, inoltre, alla realizzazione di nuove aree verdi per circa 2300 m². Pertanto l'impatto atteso è leggermente positivo.





Fase di esercizio. La manutenzione e l'implementazione della barriera perimetrale a verde esistente genereranno un ulteriore effetto positivo.

Fase di post-chiusura. Considerato che sopra il capping superficiale si procederà ad un primo inerbimento con piante stagionali e pioniere, l'impatto atteso è valutato nello SIA come *“fortemente positivo”*.

1.6 Fauna

Stato attuale. Nello SIA si riferisce che *“analogamente a quanto indicato per la flora, è associabile a tale componente un lieve effetto negativo”*.

Fase di realizzazione. Il disturbo legato alle emissioni sonore, gassose e di polveri, generate dai mezzi impiegati sarà limitato e pertanto produrrà un impatto trascurabile sulla componente di che trattasi.

Fase di esercizio. L'impatto è da considerare trascurabile.

Fase di post-chiusura. Si prevede il ripopolamento dell'area.

1.7 Ecosistemi

Stato attuale. L'impatto si ritiene si ritiene negativo, ancorché contenuto, per la mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Non si prevedono impatti sensibili.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che i sistemi ecologici limitrofi *“hanno raggiunto un artificiale equilibrio”* e che gli stessi *“non subiranno ulteriori fenomeni di degrado e depauperamento”*.

Fase di post-chiusura. Dato il recupero ambientale previsto, l'impatto in questa fase è valutato come *“nettamente positivo”*.

1.8 Paesaggio

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. In questa fase non sono previste non alterazioni della discontinuità morfologica e vegetazionale tuttora presente nel sito.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“la particolare conformazione morfologica del territorio interessato rende di fatto invisibile la presenza della discarica, realizzata interamente in scavo”* e che verranno riutilizzate interamente le strutture esistenti.

Fase di post-chiusura. Si prevede il *“reinserimento ottimale del sito nel contesto ambientale”*, pertanto l'impatto è ritenuto *“estremamente positivo”*.

1.9 Salute pubblica

Stato attuale. Non sono presenti impatti.

Fase di realizzazione. L'impatto è considerato *“del tutto trascurabile”* in quanto è riconducibile solo alle modeste quantità di emissioni sonore e agli scarichi relativi ai mezzi impiegati.

Fase di esercizio. Dato che l'attività non produrrà emissioni gassose in atmosfera o dispersione di materiale particolato, né scarichi idrici di processo e che i soli impatti attesi sono riferibili al rumore dei mezzi meccanici operanti all'interno dell'invaso e al traffico dei mezzi di conferimento in discarica, l'impatto risultante è da considerare certamente trascurabile.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

1.10 Assetto territoriale

Stato attuale. Gli impatti non sono ritenuti significativi.

Fase di realizzazione. Non sono attesi impatti.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto l'attività permetterà di non interrompere la continuità con il servizio oggi offerto dalla discarica di Ortona.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

1.11 Assetto socio-economico





Stato attuale. L'impatto negativo attribuito allo stato attuale, sebbene contenuto, è sostanzialmente riconducibile al mancato sfruttamento, anche in termini socio-economici, delle elevate potenzialità del patrimonio ambientale dell'area e dei territori limitrofi.

Fase di realizzazione. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede l'occupazione temporanea di personale.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede assunzione di personale.

Fase di post-chiusura. Si prevedono potenziali impatti positivi nell'ipotesi di sfruttamento del sito con finalità turistico-ricreative.

1.12 Sistema antropico

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Oltre agli effetti sul clima acustico e sul traffico dovuti alle attività di cantiere e per i quali, come detto, si attende un impatto trascurabile, non sono attese ulteriori modificazioni negative in fase di realizzazione.

Fase di esercizio. Si stima un impatto positivo.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

2. Misure di mitigazione

Nello SIA si riferisce che per quanto concerne i possibili disturbi agli habitat ed alle specie nello studio di V.INC.A. sono suggerite misure di mitigazione facilmente applicabili, quali ad esempio, la calendarizzazione dei lavori per diminuire la pressione sul limitrofo SIC: le attività di adeguamento del nuovo invaso e di chiusura della vecchia discarica saranno eseguibili lontano dai periodi riproduttivi della fauna (marzo-luglio), al fine di permettere il completamento dei cicli biologici.

È, inoltre, prevista la realizzazione di una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

SEZIONE V OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

1. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

Osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018).

Il Comune di Rocca San Giovanni ha trasmesso le Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2018 e n. 11 del 22/03/2018 con cui il Consiglio ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame. Sono state, inoltre, presentate le osservazioni inerenti i seguenti punti:

1. Contrasto con lo strumento urbanistico.
2. Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all'apertura della nuova.
3. Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.
4. Prossimità dell'esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.
5. Condizioni della viabilità a servizio dell'impianto.
6. Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.
7. Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.
8. Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica e legittimità di RSG.
9. Verifica delle condizioni ambientali dell'area; principio di precauzione.
10. Verifica urbanistica.
11. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.
12. Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.
13. Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.
14. Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.
15. Lo studio di V.INC.A. e la valutazione degli impatti potenziali risultano carenti.
16. Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.
17. Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM nella quale si sollevano criticità





riguardo lo studio di V.INC.A. e, in particolare, in merito a: corretta perimetrazione sito-confine SIC; completezza della tabella descrittiva degli habitat; effetti a carico di habitat.

Osservazioni del Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018).

Il Comune di Treglio ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28/02/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni del Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018).

Il Comune di San Vito Chietino ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/03/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

1. Inadempienza SMI e legittimità RSG.
2. Incompatibilità urbanistica: il sito ricade in “zona recupero detrattori ambientali”.
3. L’area è **localizzata** in un contesto territoriale “particolare e di grande pregio” per la vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” ed alla Costa dei Trabocchi.
4. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche: i piezometri installati non sono adatti né sufficienti a valutare le caratteristiche della falda; non è garantita la tutela delle acque.
5. Prossimità a centri abitati.
6. Sostenibilità del progetto.
7. L’iniziativa non si integra affatto nel sistema regionale di raccolta e smaltimento ma lo sovradimensiona a scapito di una distorsione indebita nell’uso programmato del territorio.
8. Inadeguatezza dello studio di V.INC.A.

Osservazioni del WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

1. La proposta di costruire una nuova discarica è in dissonanza con il PRG che inquadra l’area in “zona recupero detrattori ambientali”.
2. Non conformità con QRR.
3. Non conformità con PTCP.
4. Verifica criteri localizzativi PRGR ai sensi della L.R. 5/2018.
5. Vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” e presenza area boschiva.
6. La riserva “Grotta delle Farfalle” è individuata all’interno del “Sistema di Aree Protette della Costa Teatina” nelle more della definizione del Parco Nazionale della Costa Teatina, come previsto dall’art. 8 della L. 23/03/01, n. 93 “Disposizioni in campo ambientale”.
7. Piano Regionale di Tutela delle Acque: l’area in oggetto ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all’inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato.

2. Controdeduzioni

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG. Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) la ditta risponde alle osservazioni pervenute:

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni.

1. *Contrasto con lo strumento urbanistico.* La ditta ribadisce che l’intervento permetterà l’eliminazione di uno dei maggiori detrattori ambientali della zona.
2. *Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all’apertura della nuova.* In merito alle considerazioni espresse dal Comune in relazione al presunto obbligo di ripristino ambientale previsto dal D.L.vo 36/2003, si evidenzia preliminarmente che la disciplina di tale decreto è applicabile solo ed





- esclusivamente agli impianti approvati successivamente alla data di pubblicazione dello stesso.
3. *Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.* La ditta ribadisce che i valori ambientali, naturalistici, paesaggistici e più in generale economici e culturali del territorio di inserimento, inteso come area vasta di indagine, sono stati ampiamente riconosciuti anche nello Studio di Impatto Ambientale e che “non sono razionalmente identificabili, né sostenute da evidenze scientifiche o dati oggettivi, relazioni causali che rendono inconciliabile il progetto con le richiamate peculiarità del territorio”.
 4. *Prossimità dell’esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.* La scelta localizzativa è determinata dalla necessità di dare compimento al recupero complessivo del sito, altrimenti non realizzabile.
 5. *Condizioni della viabilità a servizio dell’impianto.* La modesta consistenza del traffico previsto in ingresso all’impianto, stimato al più in 8-10 mezzi/giorno, rende di fatto priva di significato la contestazione avanzata.
 6. *Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.* Una gestione attenta ed oculata della discarica comporterà impatti irrilevanti sulle matrici ambientali.
 7. *Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.* L’attribuzione della tipologia di discarica per il progetto in argomento è pienamente coerente.
 8. *Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica, e legittimità di RSG.* Si rimanda al punto 2.
 9. *Verifica delle condizioni ambientali dell’area; principio di precauzione.* I sistemi di impermeabilizzazione del fondo della discarica esistente, le reti di drenaggio ed i piazzali impermeabilizzati hanno mantenuto piena efficienza e funzionalità, garantendo adeguata protezione alle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee. L’area oggetto dell’intervento è definibile come sito non contaminato secondo le definizioni di cui all’art. 240 del D.L.vo n.° 152/06 e s.m.i. È perciò evidente che il rilievo mosso al proponente è totalmente privo di fondamento e smentito dai fatti.
 10. *Verifica urbanistica.* Il progetto risulta pienamente coerente con le finalità, dichiarate dai soggetti promotori dell’istituzione del Parco della Costa Teatina (che, comunque, esiste “sulla carta”), di promozione del territorio e salvaguardia delle valenze naturalistiche presenti nel contesto di inserimento.
 11. *Vocazione territoriale.* Si rimanda al punto 3.
 12. *Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.* I piezometri realizzati, ovviamente all’esterno dell’invaso, sono stati distribuiti secondo la buona tecnica corrente e nel rispetto di quanto indicato nel D.L.vo 36/2003 allegato II, punto 5.1, ovvero uno a monte e due a valle, in senso idrologico, rispetto all’invaso. La realizzazione dei piezometri ha consentito di escludere la presenza di una vera e propria falda superficiale, intercettando comunque, a valle, le eventuali acque di infiltrazione nei terreni superficiali più permeabili, verificando altresì la presenza di eventuali perdite dall’invaso.
 13. *Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.* Dall’analisi dei criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti riportati nel Nuovo Piano emerge una sostanziale coerenza con tutti i criteri ivi indicati, ad eccezione di quello riferito alla distanza dalle funzioni sensibili presenti nel territorio comunale di Treglio (1.300 m vs. 2.000 m indicati nella Relazione di Piano).
 14. *Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.* La ditta considera l’osservazione inopportuna e fuori luogo.
 15. *Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.* Si smentisce la considerazione secondo cui il Piano non prevedrebbe un impianto come quello di che trattasi.
 16. *Valutazione di Incidenza Ambientale - Valutazione degli impatti potenziali.* Si ribadisce che gli impatti sono effettivamente limitati nel tempo e nello spazio sia in fase di realizzazione che in fase di gestione.
 17. *Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.* Si rimanda ai punti 1 e 10.
 18. *Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM.* La ditta ribadisce che non vi è alcun dubbio sul fatto che l’area interessata dal progetto sia esterna al perimetro del SIC.





Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Treglio.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di San Vito Chietino.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni del WWF.

1. *Contrasto con il PRG comunale.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 1 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
2. *Contrasto con QRR.* L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
3. *Contrasto con PTCP.* L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
4. *Contrasto con criteri localizzativi del nuovo PRGR.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 13 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
5. *Contrasto con il SIC Fosso delle Farfalle ed area boschiva.* Si rimanda a controdeduzioni già fornite e si specifica che non risulta presenta alcun vincolo boschivo nell'intorno dell'impianto.
6. *L. R. n. 5/2007 – Disposizioni urgenti per la tutela e valorizzazione della costa teatina.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 10 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
7. *Piano Regionale di Tutela delle Acque.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 12 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni dell'associazione Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS.

Si rimanda alle controdeduzioni di cui ai punti da 8 a 16 fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

SEZIONE VI

GIUDIZIO CCR-VIA 2906/18 E OSSERVAZIONI

1. Precedente giudizio 2906/18

Con nota prot. n. 138741/18 del 15/05/2018 è stata convocata la riunione del CCR-VIA per il giorno 22/05/2018 inserendo all'ordine del giorno anche la pratica di che trattasi.

Con nota prot. n. 142959/18 del 18/05/2018 la Ditta ha chiesto il rinvio dell'esame del progetto rappresentando l'esigenza di dover approfondire alcune problematiche emerse nel corso della CdS.

Il CCR-VIA, nella seduta del 22/05/2018, ha comunque espresso il giudizio n. 2906 come di seguito riportato: **“PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990 in quanto l'istanza risulta improcedibile ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.R. 36/2010. Inoltre si rileva il contrasto con il vigente P.R.G. del Comune di Rocca San Giovanni”**.

Nel giudizio si precisava, inoltre, che **“Ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla trasmissione del presente giudizio. Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego”**.

Il suddetto giudizio, con allegate le dichiarazioni in audizione e l'istruttoria tecnica, con nota prot. n. 150325/18 del 25/05/2018, è stato trasmesso via pec a tutti i componenti del CCR-VIA.

2. Osservazioni al giudizio 2906/18

A seguito del suddetto giudizio, entro i termini stabiliti dall'art. 10 bis della L. 241/90, ovvero in data 04/06/2018, la Ditta ha trasmesso le proprie osservazioni al giudizio, acquisite in atti con nota prot. n. 159527/18 del 05/06/2018 e cui si rinvia per quanto qui non riportato, in cui ha riscontrato quanto segue:





- 1) Violazione e mancata applicazione del principio del giusto procedimento – Mancata sospensione richiesta con nota protocollo n. 0142949/18 del 18/05/2018 – Violazione e mancata applicazione dell'art. 6 L. 241/90.
- 2) Violazione ed errata applicazione Legge Regionale 36/2010 – Eccesso di potere per sviamento della funzione.
- 3) Eccesso di potere per sviamento della funzione della procedura VIA. Irrilevanza previsioni del PRG. Violazione dei principi di irrilevanza della pianificazione urbanistica ex art. 208 TUA.

Con nota prot. n. 163745 del 07/06/2018 il Servizio Valutazioni Ambientali ha preso atto delle osservazioni della ditta rimettendo al competente CCR-VIA la valutazione del progetto di che trattasi.

SEZIONE VII

CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto.

Premesso che la presente VIA si colloca nell'ambito della più complessa procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 che prevede il rilascio di un provvedimento conclusivo volto alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, si ritiene opportuno riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- La relazione di impatto acustico risulta carente nella valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attività proposta;
- L'area è prossima a scarpate morfologiche segnalate come elementi di pericolosità da scarpata nel PAI;
- Non è chiaro quale sarà l'incremento ed il flusso di traffico veicolare associato alla realizzazione ed esercizio dell'opera;
- Non è stato redatto alcuno studio specifico sulle emissioni in atmosfera;
- I sondaggi ed i relativi piezometri installati nell'area di intervento risalgono al 2013, inoltre, in corrispondenza dell'unico piezometro prossimo all'area che sarà interessata dalla nuova discarica non è stata riscontrata presenza di acqua. Si ritiene, pertanto, necessario implementare la rete di monitoraggio specificamente per l'area in cui sarà realizzata la nuova discarica al fine di meglio stabilire la presenza e le caratteristiche dell'eventuale falda e ricostruire la superficie piezometrica;
- Sarebbe opportuno predisporre una nuova caratterizzazione dei terreni e delle acque in quanto quella presentata risale al 2013;
- Nello SIA, in merito alla valutazione degli impatti, si accenna che *“il terreno necessario alla copertura dei rifiuti abbancati, alle progressive riprofilature ed alla copertura finale delle discariche è disponibile nell'area a sud-est del piazzale di servizio e manovra e, pertanto, la movimentazione del terreno sarà estremamente ridotta”*, non sono però specificati volumi, modalità e gestione delle terre e rocce da scavo;
- Si ritiene opportuno valutare la necessità di una nuova verifica dei criteri localizzati previsti nel nuovo piano approvato con la L.R. 5/2018, soprattutto in riferimento alla distanza da case sparse, nuclei abitati e funzioni sensibili;
- Per quanto attiene ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004, si evidenzia che una parte marginale delle aree di piazzale e viabilità di accesso ricade all'interno alla fascia di rispetto di 150 metri dal confine dell'area di pertinenza del Fosso; si ritiene opportuno acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica;
- In merito alla prossimità del SIC “Fosso delle Farfalle”, sarebbe opportuna una verifica della perimetrazione dello stesso rispetto all'area di intervento. Inoltre, considerato che, come dichiarato nello SIA, l'impianto è comunque molto prossimo al suddetto SIC, si ritiene opportuno acquisire il parere sullo studio di V.INC.A., di competenza comunale.

Si rappresenta, infine, che il progetto è già stato discusso in sede di Conferenza dei Servizi, nella prima riunione tenutasi in data 03/05/2018. In tale sede si è chiesto alla ditta di provvedere a:

- nuova verifica dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 5/2018;
- verifica della perimetrazione dell'impianto rispetto ai limiti della limitrofa area SIC;
- verifica del titolo di cui la Ditta dispone per essere la proponente del progetto in esame.

Si riportano, infine, integralmente le criticità rilevate nella stessa sede da ARTA che ha richiesto *“adeguata documentazione integrativa in merito a:*





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

- *motivazioni tecniche sottese alla chiusura della discarica preesistente e documentazione specifica inerente il progetto e lo stato attuale della vecchia discarica;*
- *specifiche sulla raccolta delle acque di prima pioggia;*
- *specifiche sulla rete di raccolta delle acque superficiali e valutazione dei possibili impatti sulle acque stesse;*
- *delucidazioni in merito all'attività metanigena rilevata da ARTA nel 2015 e non evidenziata nella documentazione del progetto presentato;*
- *specifiche riguardo l'installazione dei piezometri. Considerando l'elevata permeabilità dei terreni interessati dal progetto si richiede una rete di monitoraggio sito-specifica delle acque sotterranee, da concordare con il Distretto di Chieti, per definire il monte e il valle idrogeologico e quindi meglio verificare la presenza di un'eventuale falda e verificare la qualità delle acque;*
- *manca lo studio previsionale di impatto acustico in quanto la documentazione trasmessa riguarda lo stato attuale;*
- *nuovi campionamenti di terreno per capire lo stato dell'attuale discarica;*
- *piano gestione terre e rocce da scavo;*
- *caratterizzazione del materiale stoccato in cumuli (cumuli riportati nelle tavole progettuali) e chiarimenti su suo utilizzo;*
- *analisi di stabilità di pareti delle vasche;*
- *studio richiesto nella DGR 258/2007 di ricaduta delle emissioni".*

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro
istruttorio

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

Dott.ssa Ileana Schipani



RSG S.r.l.

Gestione Rifiuti – Organizzazione della Logistica – Consulenza ambientale

Vasto, 04 giugno 2018

Spett. le

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO
DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Servizio Valutazione Ambientale
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

Via Salaria Antica Est, n.° 27

67100 - L'AOUILA

PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Spett. le

REGIONE ABRUZZO
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
Via Catullo, 2

65127 - PESCARA (PE)

PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI – Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato – CCR-VIA - PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990 – protocollo N. 150325/18 DEL 25/05/2018 – OSSERVAZIONI EX ART. 10 BIS L. 241/90.

In data 25 maggio u.s. la scrivente società riceveva il preavviso meglio specificato in oggetto, con il quale codesto comitato, indicava l'imminente rigetto della richiesta di VIA, avanzata in data 29 dicembre 2017, per le seguenti ragioni:

- 1) improcedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 1 comma 3 della Legge Regionale 36/2010;
- 2) contrasto con il vigente PRG del Comune di Rocca San Giovanni;

Con riferimento a detto preavviso la società istante intende replicare quanto segue, significando l'illegittimità del diniego che ivi viene paventato per i seguenti motivi:

- 1) Violazione e mancata applicazione del principio del giusto procedimento – Mancata sospensione richiesta con nota protocollo n. 0142949/18 del 18/05/2018 – Violazione e mancata applicazione dell'art. 6 L. 241/ 90.**

RSG s.r.l.

Via Gaetano Murolo, 6 - 66054 Vasto CH - C.F. e P. IV/A: 02438460699 - Albo Gestori Ambientali n. AQ05907
Cap. sociale € 30.000,00 - REA: CH 179002 - rsg.srl@legalmail.it - info.rsgrra@gmail.com



RSG S.r.l.

Gestione Rifiuti – Organizzazione della Logistica – Consulenza ambientale

La ditta scrivente, in data 18 maggio u.s., all'esito della partecipazione alla seduta della conferenza dei servizi del 3 maggio u.s., in ragione delle rilevanti e corpose richieste di chiarimenti del Servizio Gestione Rifiuti della Regione, **ha formulato istanza di sospensione del procedimento** con nota protocollo n. 0142949/18.

Detta richiesta di sospensione originava, altresì, da ulteriori richieste di precisazioni e chiarimenti anche dell'Arta Abruzzo, in occasione del verbale della conferenza dei servizi del 3 maggio 2018.

Si rammenta, sin d'ora, che il procedimento in questione appartiene alla categoria dei procedimenti attivati ad istanza di parte che, come tale, può essere oggetto di richiesta di sospensione.

In ragione di ciò, si ritiene che il provvedimento di preavviso di rigetto sia contrario al principio di leale collaborazione nei procedimenti amministrativi, tra PA e richiedente, nonché contrario al principio di adeguata istruttoria, considerato che la scrivente non ha potuto in alcun modo riscontrare le corpose richieste pervenute dal SGR e dall'Arta.

Sotto tale profilo è infatti superfluo rammentare che anche al procedimento amministrativo – a istanza di parte – si applichi il principio dispositivo, in funzione del quale l'impulso del procedimento e allo stesso modo la sua sospensione ovvero il ritiro, sono rimessi al "potere dispositivo sostanziale" della parte istante, la quale non può certo vedersi sottrarre tale prerogativa da parte del comitato in intestazione.

In quest'ambito è sufficiente rammentare che l'Art. 6 - della L. 241/90 "*Sospensione e interruzione dei termini*", così recita: "*Il termine per la conclusione del procedimento può essere sospeso: a) (omissis) b) nei casi in cui per la prosecuzione del procedimento debba essere compiuto un adempimento da parte dell'interessato, per il tempo assegnato per compierlo*".

Orbene è del tutto evidente che all'esito della istanza formulata da questa ditta, l'intervenuta decisione di concludere il procedimento, in luogo di disporre la richiesta sospensione, reiterata in questa sede, appare una grave violazione del principio del c.d. giusto procedimento e del principio del contraddittorio, quali momenti cardine del procedimento amministrativo.

Vorrà pertanto il comitato CCR-VIA in indirizzo, rivedere la propria decisione e così disporre, in luogo del preannunciato rigetto, la sospensione del procedimento così come richiesto da questa ditta.

2) Violazione ed errata applicazione Legge Regionale 36/2010 – Eccesso di potere per sviamento della funzione.

Parimenti illegittima si palesa la motivazione inerente il richiamo della norma regionale, la quale è bene rammentarlo, così recita: "*nelle more dell'approvazione del piano di localizzazione dei siti idonei, così come disciplinato dal comma 2, sono sospesi i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni e gli effetti delle autorizzazioni già rilasciate per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto non ancora in funzione*".

Tale norma regionale non pare affatto applicabile alla procedura di Via, ma a tutto voler concedere alla sola procedura di rilascio dell'AIA.

La stessa, sotto un profilo squisitamente giuridico è da interpretarsi quale norma eccezionale e, pertanto, non suscettibile di applicazione analogica atteso che la stessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 delle preleggi, non è applicabile oltre i casi e i limiti espressamente previsti, riservata ed impregiudicata ogni ulteriore e diversa valutazione sulla legittimità e applicabilità della stessa anche al procedimento di rilascio dell'AIA.

RSG s.r.l.

Via Gaetano Murolo, 6 - 66054 Vasto CH - C.F. e P. IV/A: 02438460699 - Albo Gestori Ambientali n. AQ05907

Cap. sociale € 30.000,00 - REA: CH 179002 - rg.srl@legalmail.it - info.rsgsrk@gmail.com



RSG S.r.l.

Gestione Rifiuti – Organizzazione della Logistica – Consulenza ambientale

L'applicazione della predetta norma al caso di specie è altresì irragionevole laddove si consideri che il procedimento si è svolto e, pertanto, l'Autorità Competente non ha ritenuto applicabile la sospensione del procedimento a seguito della presentazione dell'istanza sin dall'origine arrivando, in seguito, a mutare la prevista sospensione in improcedibilità.

La norma, nata nel 2010, per tentare di impedire la realizzazione di altro impianto su territorio regionale, è da ritenersi illegittima in quanto una norma regionale non può in alcun modo contrastare con una norma statale di rango primario, laddove preveda che un procedimento amministrativo “nasca sospeso”. È evidente che tale disposizione normativa sia illegittima.

Sorprende non poco, quindi, che una norma che dispone testualmente comunque la sospensione del procedimento, venga impropriamente invocata ai fini di un possibile rigetto e di una asserita improcedibilità della istanza di questa ditta.

Vorrà la commissione in indirizzo, anche sotto tale profilo pertanto revocare le proprie decisioni e disporre la già richiesta sospensione del procedimento, stante l'istanza di parte in atti, più volte citata e per tale espressa causale.

3) Eccesso di potere per sviamento della funzione della procedura di VIA. Irrilevanza previsioni del PRG. Violazione dei principi di irrilevanza della pianificazione urbanistica ex art. 208 TUA.

La valutazione di impatto ambientale, intesa come meccanismo procedurale amministrativo finalizzato a prevedere gli effetti sull'ambiente di progetti pubblici e privati per opere ed interventi sul territorio, così da prevenire, evitare o minimizzare quelli dannosi (o quelli dannosi oltre una determinata soglia) è istituto di derivazione comunitaria.

La sua introduzione nel nostro ordinamento prende infatti le mosse dalla Direttiva 85/337/CEE del 27.06.1985 che detta una “disciplina quadro” in materia di valutazione di impatto ambientale, fissando alcuni principi fondamentali allo scopo di completare e coordinare le procedure di autorizzazione dei progetti pubblici e privati che possono avere un impatto rilevante sull'ambiente.

L'obiettivo essenziale della direttiva 85/337/CEE, come consolidato e precisato successivamente dalla Direttiva 97/11/CE è, così, quello di assicurare che i progetti suscettibili di avere un impatto rilevante sull'ambiente, segnatamente per la loro natura, le loro dimensioni o la loro ubicazione, formino obbligatoriamente ed in via preventiva oggetto di una valutazione ambientale, ma in nessun ambito è stabilito che la valutazione si debba estendere alla compatibilità con strumenti urbanistici, notoriamente irrilevanti ai fini del rilascio della autorizzazione integrata ambientale, che, per le installazioni di cui all'art. 6 c. 13, sostituisce l'autorizzazione ex art. 208 l'AIA, pertanto, comporta variante *ex lege* degli strumenti urbanistici incompatibili con l'intervento autorizzato.

Sarebbe ben strano che di tanto si dovesse, invece, fare carico il comitato investito della procedura di VIA, avente – come sopra visto – ben altro ruolo e funzione.

Sempre sotto tale profilo basti altresì rammentate come l'art 22 del codice dell'ambiente, non richieda affatto alla parte istante di presentare, tra gli allegati del suo studio, una verifica o dichiarazione di compatibilità urbanistica, proprio perché fatto e valutazione non pertinente al procedimento.

RSG s.r.l.

Via Gaetano Murolo, 6 - 66054 Vasto CH - C.F. e P. IVA: 02438460699 - Albo Gestori Ambientali n. AQ05907
Cap. sociale € 30.000,00 - REA: CH 179002 - rsg.rsk@legalmail.it - info.rsg.rsk@gmail.com



RSG S.r.l.

Gestione Rifiuti – Organizzazione della Logistica – Consulenza ambientale

Tutto ciò premesso e ritenuto, per i motivi esposti, si chiede che il CCR-VIA in accoglimento dei predetti motivi revochi il provvedimento di preavviso di rigetto disponendo la prosecuzione del procedimento, ivi compresa la sua possibile sospensione come richiesta dalla scrivente, nei modi e nelle forme stabilite dalla legge nel rispetto del principio del contraddittorio e di adeguata istruttoria.

Con osservanza

RSG Srl

L'Amministratore Unico

Mariaelena Fresu

RSG s.r.l.

Via Gaetano Murolo, 6 - 66054 Vasto CH - C.F. e P. IV.A: 02438460699 - Albo Gestori Ambientali n. AQ05907

Cap. sociale € 30.000,00 - REA: CH 179002 - info.rsg@legalmail.it - info.rsg@ymail.com





GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Salaria Antica Est, 27 – 67100 L'Aquila

sito web: territorio.regione.abruzzo.it e-mail: dpc002@regione.abruzzo.it P.E.C.: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

L'Aquila li, 07/06/2018

Riferimento: prot. n. 18/159527 del 05/06/2018

Codice pratica: 17/331500

(Codice da riportare in ogni comunicazione successiva)

Trasmissione via: PEC

documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 83/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Alla RSG Srl

PEC: rsg.srl@legalmail.it

PEO: info.rsgsrl@gmail.com

OGGETTO: Discarica di Rocca San Giovanni – Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato – CCR-VIA - Preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 – protocollo n. 150325/18 del 25/05/2018 – Osservazioni ex art 10 bis L. 241/90. RISCONTRO.

In riferimento alla nota di cui in oggetto, acquisita in atti dallo scrivente Servizio con prot. n. 159527/18 del 05/06/2018, si prende atto della richiesta della Ditta e, pertanto, si rappresenta che la valutazione del progetto di che trattasi è rimessa al competente CCR-VIA.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Domenico Scoccia
(FIRMATO ELETTRONICAMENTE)

Il Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali

Ing. Domenico Longhi

2018.06.07 14:15:00

Regione Abruzzo

Firmato Digitalmente



Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC DDEA89C43278DB0D524FCBC691CFA9BAAC825FC84E10661A06F1F8151F475815

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: LONGHI DOMENICO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

TIPO DOCUMENTO Posta in partenza
Numero protocollo 163745/18
Data protocollo 07/06/2018

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA835LX-4736

PASSWORD uV1lf

DATA SCADENZA Senza scadenza

Scansiona il codice a lato per verificare il documento





COMUNE DI
ROCCA SAN GIOVANNI

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696



c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

UFFICIO DEL SINDACO

Protocollo n.

Addì, 04.06.2018

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale 27-bis d.lgs. 152/2006 nonché dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 e ss dlgs.152/06) e della Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 6 D.P.R. 12 marzo 2003, n.120) e relativo al *Progetto di chiusura e recupero ambientale della discarica di Rocca San Giovanni con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato* - Proponente RSG srl.

Alla **REGIONE ABRUZZO**
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'AQUILA

pec: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p.c.

AI DPC023 – SERVIZIO RISORSE DEL
TERRITORIO E ATTIVITA' ESTRATTIVE

pec: dpc023@pec.regione.abruzzo.it

AI DPC024 – SERVIZIO GESTIONE E
QUALITA' DELLE ACQUE

pec: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

AI DPC025 – SERVIZIO POLITICA
ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA E SINA

pec: dpc025@pec.regione.abruzzo.it

AI DPC026 – SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
pec: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

All' ARTA – DIREZIONE REGIONALE IPPC E VIA
pec: sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Alla PROVINCIA DI CHIETI
pec: protocollo@pec.provincia.chieti.it

Alla ASL LANCIANO – VASTO - CHIETI
pec: info@pec.asl2abruzzo.it





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI



c.a.p.: 66020
Tel. 0872/60630
Fax: 0872/620247

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

Il Comune di Rocca San Giovanni, in persona del Sindaco acquisisce le valutazioni tecniche e giuridiche dai consulenti dell'Ente, esprime il proprio parere di competenza nel procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (VIA) ex art. 27-bis d.lgs. 152/06 relativo all'istanza denominata " *Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto*" - ditta proponente RSG srl.- [Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della l. 241/90].

Sono parte integrante e sostanziale del presente parere :

il parere urbanistico all.1 alla Delibera di giunta n.11 del 22.03.2018;

il parere a firma del dott. Francesco Paolo Pinchera e dott. Mario Pellegrini prot.n. 2179 del 27.03.2018.

(Allegati in calce).

Premessa

Il Comune di Rocca San Giovanni ritiene di essere chiamato ad esprimersi su un'istanza di autorizzazione ex art. 27 bis d.lgs.152/06 sostenuta da una documentazione tecnica contraddittoria e lacunosa e carente dei presupposti di procedibilità.

Tali critiche saranno espone dettagliatamente nei seguenti paragrafi, al termine di ciascuno dei quali è stata posta schematicamente la determinazione comunale per ciascun profilo in esame, con indicazione contestuale delle ragioni che la sostengono.

Alcune questioni che in questa sede si esporranno sono state già oggetto di esposizione nelle osservazioni depositate in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

Questioni preliminari

Il sito interessato dall'istanza in oggetto ricade nel Comune di Rocca San Giovanni (Ch) Loc. Fontanelli, Foglio catastale 9, particella 4103 del NCEU ed è interessato dal confine del SIC IT7140106 denominato " *Fosso delle Farfalle*", Sito Natura 2000 . La superficie del lotto è pari a circa 61.389 mq.

Sul sito, come identificato sopra, insiste tuttora una discarica di rifiuti speciali di tipo B II, autorizzata con Delibera di Giunta Regionale n. 2283 del 5.05.1993, di proprietà della Società Meridionale Inerti di seguito SMI srl.

L' autorizzazione all'esercizio della discarica è stata " *concessa per anni QUATTRO a decorrere dalla data di esecutività*" del provvedimento (*cfi*: DGR n. 2283 del 5 maggio 1993). Nel 1995 sono state integrate le tipologie di rifiuti speciali da smaltire¹.

¹ (doc.3) Con Delibera della Giunta Regionale n. 2598 del 18.05.1995 avente ad oggetto " *DITTA SMI S.r.l. - D.P.R. 915 1982 Autorizzazione all'integrazione delle tipologie di rifiuti speciali da smaltire in discarica autorizzata in Comune di Rocca San Giovanni*" è stato autorizzato lo " *stoccaggio definitivo del rifiuto F2023 purché non contenga cromo esavalente ed alle seguenti prescrizioni*".

Il provvedimento ha inoltre stabilito specifiche prescrizioni in particolare :

a) *che venga predisposto e utilizzato un sistema di coordinate spaziali al fine di registrare la precisa collocazione dei rifiuti stoccati*
b) *che venga predisposta un'adeguata copertura della vasca per lo stoccaggio del percolato e delle acque di lavaggio degli automezzi o in alternativa provvedere a tale funzione di stoccaggio temporaneo a mezzo di serbatoi opportunamente collocati in vasche a tenuta della capacità di*





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI



Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696

c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comunerocccasangiovanni.gov.it

In data 24.12.1996 la SMI srl ha proposto istanza di rinnovo all'autorizzazione.

La Giunta Regionale con Delibera n. 1047 del 26 maggio 1999 ha rigettato la domanda stabilendo *“di non concedere il rinnovo richiesto dalla Ditta S.M.I. Srl di Vasto in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla L.R. 66/90 per la Valutazione d'Impatto Ambientale come esplicitamente previsto dall'art. 2 della L.R. 73/96”*.

Il provvedimento della Regione Abruzzo è stato poi impugnato avanti al TAR Pescara che, con sentenza n. 903 del 18 dicembre 1999, ha respinto il ricorso della SMI srl e riconosciuto la legittimità della decisione assunta dalla Giunta Regionale. La Sentenza del TAR è stata poi confermata dal Consiglio di Stato con Decisione n. 6301 del 27 settembre 2004.

Ai sensi quindi del d.lgs. 36/03 la ditta avrebbe dovuto provvedere alla chiusura definitiva dell'impianto. Nel tempo l'Amministrazione comunale ha più volte sollecitato il procedimento di chiusura definitiva della discarica sia alla Società titolare dell'impianto che alla Regione (per esempio, con Delibera di Consiglio n. 2 del 13.01.2005, ha chiesto alla SMI srl il ripristino ambientale dell'area e con nota del 01.02.2005, ha chiesto alla Regione Abruzzo l'avvio della procedura di chiusura definitiva).

Solo sull'ultimo sollecito in ordine di tempo (*cf*: nota prot.n. 406 del 29.01.2007) la Regione ha avviato la fase istruttoria del procedimento di chiusura (*cf*: prot. 1815/DN3 14 feb. 2007) invitando la Società SMI srl a presentare un piano di chiusura e di gestione post-operativa entro 60 giorni: termine quest'ultimo improrogabile (*cf*: prot. 7375/DN3 26.04.2007). La SMI srl con nota del 6.06.2007 n. 3702 ha chiesto una proroga del suddetto termine, che la Regione non ha concesso.

Nonostante gli obblighi disciplinati dal d.lgs. 36/03 e alcuni stati critici, nel frattempo rilevati nell'impianto, la ditta SMI srl non ha provveduto ad alcun adempimento in merito.

Di recente, infatti, alla luce dell'istanza proposta dalla nuova Società RSG srl e del persistere dell'inerzia di SMI negli adempimenti previsti dal d.lgs. 36/03, il Consiglio Comunale di Rocca San Giovanni con delibera n. 24 del 24.01.2018, affermando la sua **contrarietà alla proposta RSG srl**, *“chiede a gran voce non solo l'archiviazione definitiva di questa pratica, ma pretende anche, dagli organi competenti, in maniera perentoria e definitiva, la totale bonifica della vecchia discarica attualmente in disuso”*.

In data 22.02.2018 con lettera prot. dell'ente n. 1324 il Comune di Rocca San Giovanni ha inoltre nuovamente chiesto alla Servizio Gestione Rifiuti di provvedere immediatamente alla conclusione di tutte le procedure necessarie alla chiusura della discarica di proprietà della Società SMI srl nonché al recupero dell'area ed alla verifica delle condizioni ambientali della stessa.

Già per quanto esposto l'istanza proposta dalla ditta RSG srl non avrebbe dovuto procedere: si sarebbe arbitrariamente consentita, infatti, una deroga agli obblighi di ripristino ambientale nonché l'arresto

almeno un terzo di quella dei serbatoi”

Il codice F2023 -Casto Italiano Rifiuti - corrisponde alla tipologia *fanghi di concerta*.





immotivato del procedimento di chiusura della discarica avviato ma mai concluso.

1. **Compatibilità urbanistica**

Con delibera n. 1 del 17.02.2011 il Commissario ad Acta ha approvato il Piano Regolatore Esecutivo nonché le Norme Tecniche di Attuazione. Il territorio comunale è stato diviso, ai sensi dell'art. 11 NTA in zone omogenee per caratteri morfologici, tipologici ed ambientali in genere.

L'area interessata dall'istanza della RSG srl, localizzata in loc. Fontanelli, Comune di Rocca S. Giovanni sul foglio 9 particella 4103 del NCEU, è classificata G6: *recupero ambientale*.

L'art. 44 rubricato "Zona G6 recupero detrattori ambientali" delle "Norme Tecniche di Attuazione" individua quale obiettivo dello strumento di programmazione la riqualificazione ambientale dell'area al fine di un completo risanamento.

Lo strumento di pianificazione urbanistico del Comune di Rocca San Giovanni destina per l'area unicamente, quindi, il recupero del contesto ambientale già compromesso dalla presenza della discarica di rifiuti speciali della SMI srl.

Nella Relazione Generale al Piano Regolatore Esecutivo si legge *"dai dati ufficiali risulta quindi un forte detrattore costituito dalla ex discarica SMI in località Fontanelle. Tale discarica, messa attualmente in sicurezza, costituisce, per la sua prossimità al SIC ed alla Riserva Regionale, un elemento di fortissimo disturbo ambientale. Esso va rimosso ricercando strumenti praticabili e sostenibili quali i programmi integrati d'intervento"* (cfr. Relazione Generale al Piano Regolatore Esecutivo Comune di Rocca San Giovanni, pag 53).

Sul sito della discarica della SMI srl sono dunque previsti gli interventi di chiusura definitiva della discarica e di recupero e valorizzazione dell'area, contigua al SIC IT7140106 *Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)* ed alla Costa dei Trabocchi.

Sarebbe dovuto apparire subito contraddittorio e illegittimo proporre il primo passo del risanamento ossia l'eliminazione di un ben individuato detrattore ambientale, sostituendolo con un detrattore più pesante.

Va sul punto precisato che il progetto proposto dalla RSG srl, ovvero la costruzione e gestione di una discarica monodedicata (capacità utile pari a 210.000 m³) per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi, per quanto dichiarato nella documentazione, ai fini della valutazione di compatibilità urbanistica è un progetto nuovo, che nulla ha a che vedere col recupero dell'area SMI.

Infatti:

- diversa è la Società proponente, l'istanza infatti non è della SMI srl titolare del sito;
- diversa è il tipo di discarica (si tratta di una *discarica monodedicata per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi*;) e di codici di rifiuti trattati,





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI



c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

Determinazione del Comune : dissenso per non conformità ai criteri di localizzazione dell'impianto dettati dalla normativa vigente (l.r. n.36/2010, l.r. 5/2018).

Motivazione sintetica: sussistono criteri escludenti rispetto alla localizzazione dell'impianto per quanto previsto dalla l.r. 36/2010 quando combinata con la l.r. 5/2018.

3. Valutazione di Incidenza Ambientale

Il d.p.r. 357/1997 all' art.5 disciplina la valutazione di incidenza ambientale prevedendo che *“ i proponenti di interventi (...) che possono avere incidenza significative sul sito (SIC), singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare (...) i principali effetti che detti interventi possono avere sul (...) sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”*.

Come già rilevato l'area interessata dal progetto, situata in Provincia di Chieti nel Comune di Rocca San Giovanni, è nel progetto contermina al SIC IT7140106 *Fosso delle Fasrfalle (sublitorale chietino)*.

La RSG srl ha prodotto uno studio VINCA sul quale si osserva quanto segue:

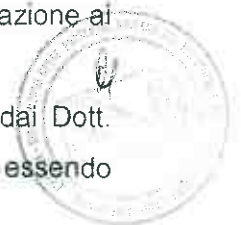
Criticità formali

Occorre evidenziare come alcune criticità della VINCA incidono, in via preliminare, sulla possibilità di valutare il documento ai presenti fini.

Intanto, ai sensi della l.r. 46/12 lo studio VINCA deve essere trasmesso al Comune per la valutazione in regime di subdelega mentre la ditta RSG srl non ha inviato al Comune di Rocca San Giovanni lo studio.

Va inoltre rilevato come nella Fig. 1 della VINCA depositata presso la Regione appaia che il confine del SIC è posto “dietro” la strada mentre nella cartografia ufficiale ministeriale (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mapp_e/Abruzzo/SIC_mappe/IT7140106_A3-vert.jpg) il **confine del SIC in corrispondenza della discarica in Loc. Fontanelli è “davanti” alla strada, ovvero interessa direttamente l'area di progetto** (da una lettura della carta ufficiale si evince che il confine del SIC sarebbe posto sopra il manufatto, all'ingresso della discarica). Sul punto si provvederà a dare puntuale comunicazione al Ministero dell' Ambiente.

Ancora in via preliminare, si rileva come lo studio VINCA sia stato elaborato dai Dott. Tommaso Pagliani, Dott. Marco Facchini, Dott. Andrea Natale, Dott. Sante Cericola: ora, **essendo**





- **diversa** è la capacità (210.000 m3), di molto superiore a quella necessaria e sufficiente a portare a termine la discarica esistente e chiuderla;

Pertanto l'istanza RSG rsl, ossia una nuova discarica, è incompatibile col territorio comunale, così come configurato dall'assetto normativo vigente.

Per completezza si rinvia al parere urbanistico del Ufficio Assetto Gestione del Territorio parte integrante e sostanziale del presente parere(doc.1).

Determinazione del Comune : dissenso per incompatibilità urbanistica (parere negativo).

Motivazione sintetica: il progetto proposto dalla RSG srl è **incompatibile** con l'assetto normativo vigente e la programmazione territoriale adottata dal Comune di Rocca San Giovanni.

2. Localizzazione dell'iniziativa

In attuazione dell'articolo 199, comma 8, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i., e dell'articolo 11 della legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti) con la l.r. 5/2018 la Regione Abruzzo ha provveduto all'adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti. Parte integrante della l.r. 05. 01 .2018 è la "Relazione al Piano".

La tabella 18.6.2 "Distanze da funzioni sensibili" contenuta nella relazione stessa prevede una fascia di 2.000 m dalle funzioni sensibili per le discariche che gestiscono "rifiuti contenenti amianto";

considerato che il progetto dice che :

-a distanza di circa 600 m in linea d'aria dall'impianto c'è il centro abitato di Santa Calcagna del Comune di Rocca San Giovanni .

-a circa 1,3 km, direzione Ovest dall'area del progetto, è localizzato il centro abitato del Comune di Treglio;

-a distanza di 2,5 km, direzione NW, è ubicato il centro abitato di Comune di Rocca San Giovanni;

-a circa 2,5 km in direzione nord il centro abitato del comune di San Vito Chietino;

e che, nei centri abitati di Treglio e di Santa Calcagna, sono presenti diverse funzioni fortemente sensibili,

ne consegue che, ai sensi del combinato disposto della l.r. n.36/2010 "Localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti inerti contenenti amianto" e della l.r. 5/2018 il progetto della RSG srl non può essere in alcun modo autorizzato, essendo applicabili sulla fattispecie i criteri escludenti di localizzazione.





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI



c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

stata dal Comune precedentemente assegnata al Dott. Tommaso Pagliani ed al Dott. Andrea Natale l'incarico di redazione del Piano di Assetto Naturalistico del SIC " Fosso delle farfalle", tali redattori risulterebbero in conflitto di interessi

Criticità sostanziali

Merita di essere rilevato come per l'applicazione della normativa in materia di VINCA, la Commissione Europea (*cf. guida metodologica alle disposizioni dell' articolo 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat - 92/43/CEE*) ha espressamente rilevato come tale disciplina sia fondata innanzitutto sul principio comunitario di precauzione. Anche in caso di incertezza, deve attribuirsi prevalenza agli obiettivi di tutela e conservazione dell'ambiente (dello svolgere le valutazioni necessarie è importante applicare il principio di precauzione; la valutazione deve tendere a dimostrare in maniera oggettiva e comprovata che non si produrranno effetti negativi sull'integrità del sito); devono essere quindi accuratamente valutati gli impatti potenziali.

Inoltre lo studio di VINCA deve essere redatto ai sensi dell' Allegato G del D.P.R. 357/97 e deve contenere una descrizione dettagliata del piano o del progetto rispetto all'uso delle risorse naturali, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per le sostanze e le tecnologie utilizzate nonché un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento.

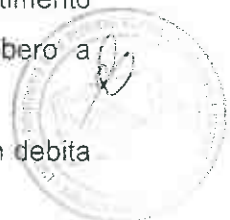
Orbene lo studio prodotto dalla RSG srl trascura completamente i rischi potenziali: esso contiene una descrizione tratta dalla *Relazione Tecnica del Progetto Definitivo* che è priva di un adattamento alle esigenze specifiche del documento VINCA; la parte relativa alla descrizione delle caratteristiche del SIC IT7140106 *Fosso delle Farfalle* rinvia semplicemente al Piano di Gestione.

Il documento è carente di un' analisi, in termini preventivi, degli impatti: anzi colpisce come al paragrafo 1.6.3 *Inquinamento e disturbi ambientali* si riconosca un aumento del carico antropico ma si aggiunga *limitato nel tempo e nello spazio*. Tale esiguità dell'impatto deriverebbe poi dal fatto che la *produzione di emissioni sonore, di gas di scarico e polveri, dovuta ai motori dei mezzi da lavoro* interesserebbe solo una parte della giornata ovvero dalle ore 07.00 alle ore 17.00.

Inoltre, la questione *impatti* appare poco approfondita e valutata anche in ragione del fatto che il Progetto della RSG srl viene inopinatamente qualificato come un' iniziativa di recupero ambientale.

Tale purtroppo non è. Pur se pleonastico, è opportuno ribadire come il progetto prevede la costruzione di un' ulteriore discarica di capacità utile pari a 210,000 m³ destinata allo smaltimento di materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia e resinoidi che si andrebbero a sommare ai rifiuti già stoccati.

Inoltre per quanto attiene ai *metodi per la previsione dell' impatto* occorre tenere in debita





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI



c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comunerocccasangiovanni.gov.it

considerazione tutte le tipologie di impatto negli effetti diretti e indiretti - effetti a breve e a lungo termine; - effetti legati alla costruzione, al funzionamento e alla dismissione; - effetti isolati, interattivi e cumulativi.

Il documento VINCA prodotto dalla RSG rsl non produce alcuna analisi dettagliata degli effetti derivanti dal traffico veicolare, dell'inquinamento sonoro e luminoso, dalle polveri prodotte dai mezzi e legate alle operazioni di stoccaggio dei rifiuti.

Si rileva come lo studio dichiara: *durante la fase di esercizio della nuova discarica, si prevede il transito, lo scarico ed il lavaggio dei mezzi meccanici dedicati al trasposto dei rifiuti e l'attività delle macchine movimento terra impegnate nella contestuale e progressiva copertura degli stessi, che presumibilmente avrà luogo con n.5 autocarri/giorno per circa 20 giorni/mese e per la durata di 6 anni. Inoltre periodicamente è previsto anche il transito dei mezzi dedicati al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti delle fasi di gestione della discarica* (cfr. Documento Valutazione di Incidenza pag. 46).

Pur tuttavia non analizza gli effetti che tale attività potrà produrre in particolare sulla fauna. Manca ad esempio un'analisi sulla mortalità di specie protette, quali il Cervone, conseguente all'aumento del traffico veicolare. Si consideri come eventi, come gli investimenti accidentali, non potranno essere rari con l'aumento del traffico pesante: sono infatti gli stessi redattori dello studio a dichiarare di aver trovato una carcassa di Cervone schiacciata da un trattore.

Di fatto non viene offerta nessuna valutazione circa l'aumento del traffico pesante. Si ricorda che la gestione della discarica comporterebbe non solo il passaggio di mezzi pesanti ma anche di tutti quei veicoli di servizio che, come rilevato nella stessa *Relazione tecnica del progetto definitivo* transiterebbero in *un'area non urbanizzata del territorio comunale di Rocca San Giovanni*.

Inoltre dopo 1999, la conclusione delle attività di esercizio della discarica, ha favorito condizioni ambientali migliori per gli spostamenti della fauna. e si sono notati maggiori passaggi di specie animali al di fuori dell'area SIC.

Altri aspetti vengono, d'altronde, trascurati nello studio. In particolare gli effetti dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso vengono solo richiamati. Nonostante sia noto come possano incidere negativamente sia sul comportamento sia sulle risorse trofiche, impattando, ad esempio, sulle falene e altre specie di insetti, che sono le prede elettive di molte specie di vertebrati, questi aspetti non trovano una puntuale analisi. Per quanto riguarda l'impatto acustico lo studio ignora completamente i numerosissimi studi che accertano il pesante effetto del disturbo da rumore sull'avifauna.

Il rumore produce conseguenze sia sul comportamento (a mero titolo di esempio "The





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696



c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

impact of environmental noise on song amplitude in a territorial bird." Journal of Animal Ecology 2004 <http://paulscriver.com/Thesis%202007/13240979.pdf> oppure "*Impact of a noise-polluted urban environment on the song frequencies of a cosmopolitan songbird, the Great Tit (Parus major), in Denmark*" Ornis Fennica 90:94 02. 2013) sia sulla densità per centinaia di metri attorno alle sorgenti di rumore (a mero titolo di esempio: "*The Effects of Car Traffic on Breeding Bird Populations in Woodland. III. Reduction of Density in Relation to the Proximity of Main Roads.*" The Journal of Applied Ecology, Vol. 32, No. 1, (Feb., 1995), pp. 187-202).

Questo vale sia per il rumore prodotto all'interno dell'impianto (mezzi operanti all'interno) sia lungo le strade di accesso.

A questo va aggiunto che il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto, oltre al movimento dei mezzi all'interno, determinano inevitabilmente la sollevazione di polveri ed inquinanti (IPA, NOx, benzene ecc.). Orbene lo studio non rileva né valuta gli effetti sugli habitat derivanti dalla ricaduta di polveri ed inquinanti.

Il contesto ambientale sul quale andrebbe ad insistere l'esercizio della discarica monodedicata è un contesto ove è già presente un detrattore. La presenza della discarica di rifiuti, non consente di escludere con assoluta certezza la presenza di contaminanti. Tali circostanze non sono state oggetto di una puntuale analisi nello studio.

Sul punto va anche rilevato come la VINCA non prenda in considerazione il recente Piano dei Rifiuti appena approvato dalla Regione Abruzzo l.r. 05/2018. Il Piano considera, sulla base dei criteri di localizzazione, come "*penalizzante*" la vicinanza dei SIC agli impianti di trattamento dei rifiuti.

Per quanto sin qui esposto il documento VINCA prodotto appare carente pertanto in questa sede il Comune deve esprimere il proprio dissenso, anche in base al principio di precauzione, non disponendo di dati attendibili e sufficienti e obbligatori ex legge ai fini del superamento del rischio esistente.

Per questa sezione, il parere a forma del dott. Francesco Paolo Pinchera e Mario Pellegrini prot.n. 2179 del 27.03.2018 (doc.2), che si allega in calce, è parte integrante e sostanziale.

Determina del Comune : dissenso per valutazione discrezionale in materia di tutela dell'ambiente.

Motivazione sintetica: l'area SIC Fosso delle Farfalle ricade nell'area interessata dal progetto, non compatibilità di due redattori dello studio VINCA, esclusione degli effetti negativi sulla base di una documentazione incompleta e inidonea, fattori "penalizzanti"





COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696



c.a.p.: 66020
Tel.: 0872/60630
Fax: 0872/620247

<http://www.comune.roccasangiovanni.ch.it>

tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

di localizzazione ai sensi della l.r. 5/2018.

Specifiche ed eventuali modifiche progettuali ai fini di una eventuale correzione:

redazione di una VINCA completa ed idonea alla valutazione degli effetti pregiudizievoli, diversi professionisti in possesso di idonee competenze, riparametrazione dell'area dell'impianto con esclusione dell'area SIC.

4. Profilo igienico-sanitario

Sotto il profilo igienico-sanitario va detto che la mancata chiusura della discarica di rifiuti speciali di tipo B II, già autorizzata con Delibera di Giunta Regionale n. 2283 del 5.05.1993 assume rilievo ai fini della garanzia dell'incolumità pubblica.

Determina del Comune: dissenso in ragione della mancata chiusura della discarica già esistente ai sensi del d.lgs. 36/03.

Motivazione sintetica: sull'area insiste una discarica di rifiuti speciali di tipo B II non più autorizzata dal 1997. Sull'impianto non è stato mai concluso il procedimento di chiusura definitiva.

Specifiche ed eventuali modifiche progettuali ai fini di una eventuale correzione: la chiusura definitiva dell'impianto, ripristino ambientale e bonifica.

Alla luce delle motivazioni in narrativa, il Comune di Rocca San Giovanni esprime, per quanto di competenza, il proprio dissenso in ordine al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 27-bis d.lgs. 152/06 e relativo all'iniziativa denominata " *Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione*", ditta proponente, RSG rsl.

Si rileva inoltre che la sussistenza di motivi dirimenti e pregiudiziali alla proposizione del progetto in parola nonché l'attuazione dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, motiva la richiesta di archiviazione dello stesso.

Distinti saluti.

SINDACO
(Dott. Giovanni Erizo Di Rito)

Si allegano:

1. (doc.1) Parere urbanistico all.1 alla Delibera di giunta n.11 del 22.03.2018;
2. (doc.2) Parere a firma del dott. Francesco Paolo Pinchera e dott. Mario Pellegrino prot.n. 2179 del 27.03.2018;
3. (doc.3) 28.05.2009 Relazione sopralluogo ARTA.

)



Comune di Rocca San Giovanni

PROVINCIA DI CHIETI

Piazza degli Eroi, 14 – P.I. 00216740696



c.a.p.: 66020

Tel.: 0872/60630

Fax: 0872/620247

Web: www.comuneroccasangiovanni.gov.it

PEC: comune.roccasangiovanni@pec.it

Email: tecnico@comuneroccasangiovanni.gov.it

SETTORE ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, relativamente al progetto di "Chiusura e recupero ambientale della discarica di Rocca San Giovanni con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato." Proponente Società RSG srl. - **Parere Urbanistico di competenza comunale.**

PARERE URBANISTICO

Mediante le funzioni amministrative preposte,

il Comune di Rocca San Giovanni

Presa visione ed esaminato il progetto presentato dalla "RSG srl" e sottoposto a procedimento di VIA regionale con pubblicazione in data 29/12/2017.

Constatato che il titolo su tale sito è tuttora attribuibile alla ditta "S.M.I. srl", che ivi ha gestito una discarica di rifiuti speciali cat. Il tipo B dal 1993 (DGR 2283, 5.05.1993), fino al 1999 (DGR 1047, 26.05.1999);

Preso atto che il progetto in oggetto è catastalmente localizzato sul foglio 9 particella 4103 del NCEU, località Fontanelli di questo Comune;

Preso atto che a seguito della D.G.R n.1047 del 26 maggio 1999, la Regione Abruzzo ha rigettato l'istanza di rinnovo e pertanto la "S.M.I. srl" attualmente non è in possesso di alcuna autorizzazione all'esercizio;

Constatato inoltre che la procedura di chiusura definitiva di tale discarica, istruita dalla Regione con prot. 1815/DN3 del 26.04.2007 in onere a "S.M.I. srl", non è ancora giunta alla realizzazione di un approvato piano di chiusura e di gestione post-operativa secondo i dettami del D.lgs. 36/2003 - come confermati nel D.lgs. 152/2006 e s.i.m.;

Constatato che, nonostante quanto riferito, sulla medesima area è stato presentato un diverso progetto ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dalla Società "RSG srl" per la realizzazione e gestione di una discarica per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato;

Considerato che il progetto proposto dalla Società "RSG srl" è un nuovo progetto di discarica tanto che:

- diversa è la Società proponente: l'istanza infatti non è della "S.M.I. srl" titolare del sito;
- diversa è la tipologia di discarica: si tratta di una *discarica monodedicata per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi*;



- il progetto prevede un impianto dalla capacità di 210.000 mc, pertanto di molto superiore alla capacità ritenuta residua e non adoperata dalla società "SMI srl";

Rilevato che la proponente "RSG srl", col suo progetto, non assume affatto per sé tutti gli oneri e le connesse responsabilità del caso, già pertinenti a "SMI srl", né appare volersi conformare, per la parte del sito indicata a chiusura, alle norme dei d.lgs. 36/03 e 152/06 su citati;

Constatato che il progetto proposto dalla "RSG srl" prevede la realizzazione di un detrattore;

Tenuto conto che nessun altro sito è stato da "RSG srl" preso in considerazione, quale localizzazione alternativa più idonea ed efficiente ad ospitare la discarica di materiali contenenti amianto legato, né è stata portata alcuna evidenza della necessità o dell'opportunità di aggiungere una nuova discarica proprio nello stesso sito comunale di una precedente discarica dismessa;

Rilevato che:

- Il vigente Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Rocca S. Giovanni inquadra il sito in parola in "Zona G6 - Recupero Ambientale", specificando, nell'art. 44 delle "Norme Tecniche di Attuazione", che trattarsi di Recupero Detrattori Ambientali;
- Le medesime norme del PRE, ai fini di tale recupero e delle esigenze al contorno della zona protetta, destinano l'area a «strutture ricettive e di servizio al parco regionale» [Grotta delle Farfalle] prescrivendo, inoltre, che «le sistemazioni dovranno tener conto della necessaria continuità dei corridoi ecologici fra le aree SIC e quelle di rispetto G2;
- Non appare tecnicamente individuabile e definibile un'eventuale variante puntuale al PRE che preservi, con una destinazione diversa da quello già normato, le prevalenti esigenze del SIC e i correlati vincoli sulle aree circostanti, nonché la congruenza con tutti i vigenti strumenti (comunali, provinciali, regionali e nazionali) di pianificazione del territorio e dei servizi;
- La chiusura definitiva della pregressa discarica non costituisce alcuna fase del Recupero Detrattori Ambientali prescritto dal PRE, ma, come precisato nel primo paragrafo dell'art. 44 delle NTA, ne è un obbligatorio adempimento propedeutico, la cui mancata esecuzione per mano "SMI srl", «ha lasciato aperto il problema della riqualificazione ambientale dell'area»
- Non è rivendicabile nel caso alcun carattere di pubblica utilità, indifferibilità o urgenza che, a termine di legge, possa prevalere sui vigenti strumenti di pianificazione del territorio e dei servizi, i quali, al contrario, hanno già loro stessi incorporato al loro interno tale carattere prevalente;

considerato inoltre che :

- a distanza di circa 600 m in linea d'aria dall'impianto è presente il centro abitato di Santa Calcagna del Comune di Rocca San Giovanni (si consideri la definizione contenuta nell'art. 2 del D.lgs. 36/03).
- a circa 1,3 km, direzione Ovest, dall'area interessata dal progetto è localizzato il centro abitato del Comune di Treglio;



- a distanza di 2,5 km, direzione nw, è ubicato il centro abitato del Comune di Rocca San Giovanni;
- a circa 2,5 km in direzione nord il centro abitato del Comune di San Vito Chietino;
- il sito è posto in adiacenza del SIC IT 7140106 denominato "Fosso delle Farfalle";

Ritenendo, per tutto quanto sopra, il progetto "RSG srl" in parola incompatibile con l'assetto normativo vigente;

ESPRIME

per quanto di competenza, **parere urbanistico negativo** alla sua autorizzazione.

Il Responsabile del Settore
Assetto e Gestione del Territorio
Geom. Egidio Iezzi



Il Sindaco

Det. Giovanni Enzo Di Rito





NOTA INTEGRATIVA ALLE OSSERVAZIONI SULLA DISCARICA DI
ROCCA SAN GIOVANNI (CH)

Vinca in regime di subdelega

Se si verificano le condizioni per le quali si applica la subdelega ai sensi della L.R. 46/12, la Valutazione di Incidenza è prima presentata al Comune per la valutazione in regime di subdelega e, quindi, lo studio di incidenza e la valutazione della stessa prodotta dal Comune sono pubblicati sul sito della Regione insieme alla documentazione di VIA.

Sempre nel caso di una verifica delle condizioni per la subdelega, la Vinca deve essere stata inviata al Comune prima della presentazione in Regione, la quale si esprimerà sulla VIA sulla scorta del parere Vinca del Comune in regime di subdelega. Il parere VINCA del Comune è quindi parte del parere della Regione, la quale ha eventualmente titolo per chiedere spiegazioni, approfondimenti o esprimere riserve in merito al parere degli uffici tecnici dei Comuni in riferimento alla VINCA stessa. Non dovrebbe poter invece esprimere parere di VIA senza prima aver acquisito la valutazione VINCA del Comune.

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA VINCA DEL 20 APRILE 2017 INERENTE PROGETTO DI CHIUSURA E RECUPERO AMBIENTALE DELLA DISCARICA IN LOC. FONTANELLI

Osservazioni sulla Figura 1 e sulla dichiarata non sovrapposizione tra intervento e SIC

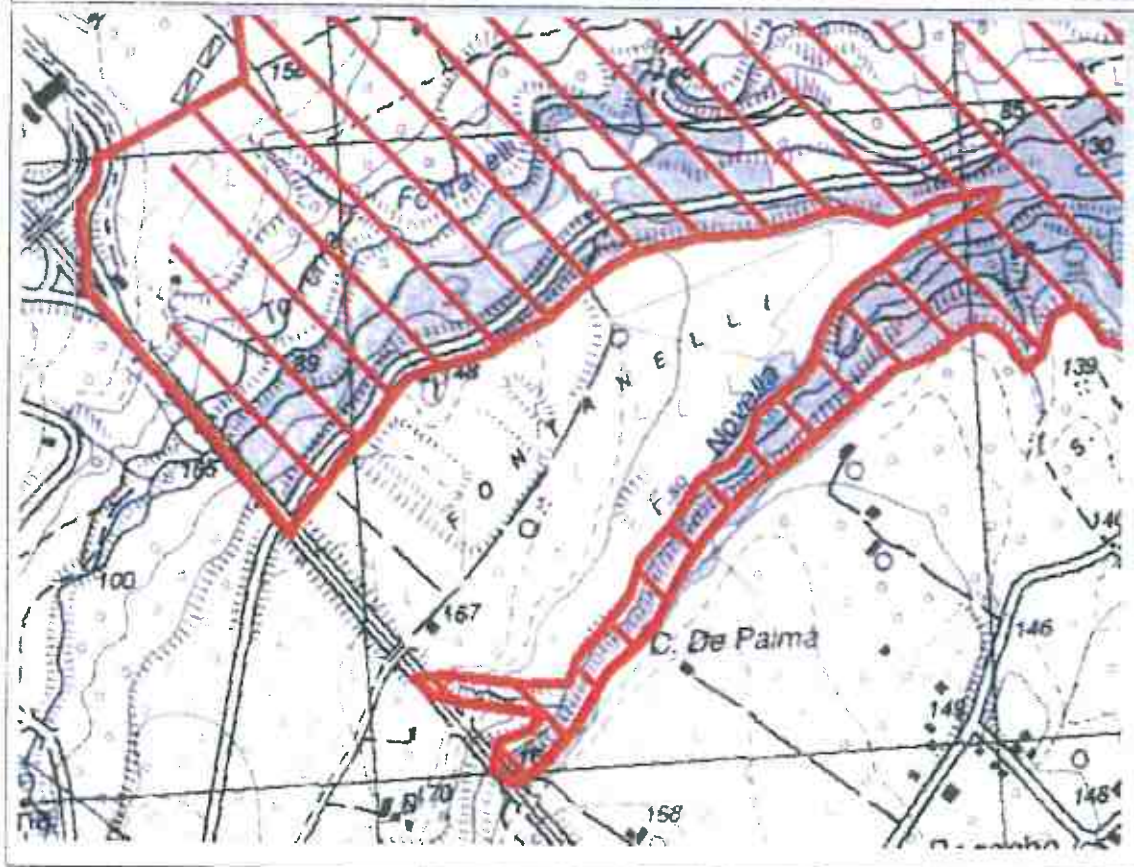
Nella Fig. 1 della VINCA depositata presso la Regione appare che il confine del SIC è posto "dietro" la strada (figura in alto nella tabella seguente).

Diversamente, nella cartografia ufficiale ministeriale (consultata il 26 marzo 2018 al sito ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mapp_e/Abruzzo/SIC_mappe/IT7140106_A3-vert.jpg) è riportata in fig. 2 ad una scala non idonea a leggere il dettaglio a livello di località di intervento.

Di seguito, nella seconda immagine della tabella seguente, si riporta invece tale dettaglio, e risulta che il confine del SIC in corrispondenza della discarica in Loc. Fontanelli è "davanti" alla strada, ovvero interesserebbe direttamente l'area di progetto (da una lettura della carta ufficiale si evince che il confine del SIC sarebbe posto sopra al manufatto, all'ingresso della discarica).

Pertanto si esprimono dubbi in merito alla cartografia di dettaglio utilizzata nella VINCA alla Fig. 1 per descrivere il confine del SIC rispetto al sito di progetto e, di conseguenza, si avanzano riserve anche in merito all'affermazione riportata nella VINCA medesima secondo la quale il progetto non ricade nel SIC.







Osservazioni sulla completezza della tabella descrittiva degli habitat di cui al § 2.3.1 "Habitat"

Al § 2.3.1 si fa riferimento a 5 habitat, procedendo quindi all'"annullamento" di un sesto habitat, ovvero dell'habitat 91L0 "Querceti di Rovere illidici (*Erythronio-Carpinion*)": tale habitat è assolutamente "vigente" in quanto regolamento registrato nel sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente

T.T.M.
([ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_maop_e/Abruzzo/SIC_schede/Site_IT7140106.pdf](http://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_maop_e/Abruzzo/SIC_schede/Site_IT7140106.pdf)) ed è esteso su una superficie di oltre 277 ha.

Tale "annullamento" non può essere considerato valido in quanto il Piano di Gestione cui si fa riferimento non è mai stato approvato in via definitiva, ma trattasi di habitat "riportato sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposto nel Piano di Gestione per l'esclusione" (DGR 494/2017).

Sempre al § 2.3.1, dopo aver proceduto - impropriamente - ad "annullare" un habitat che deve intendersi ancora "vigente", si procede anche a riportare superfici in ha del tutto difformi dal Formulario Standard di cui all'ultimo aggiornamento sopra citato. Infatti la VINCA in esame riporta delle superfici che sono poco meno della metà degli ettari che realmente risultano dall'ultimo aggiornamento del Formulario Standard (ottobre 2013).

E' anche sbagliata la medesima dicitura che precede la tabella degli habitat "aggiornamento del Formulario" in quanto l'unico aggiornamento valido a norma di legge è quello riportato nel Sito del Ministero Ambiente, mentre il Piano di Gestione è fermo alla sola presa d'atto da parte del Comune Capofila. Si tratta quindi di proposte di modifica che ancora devono essere oggetto di un iter di approvazione avente carattere di evidenza pubblica (VAS e Incidenza) nell'ambito delle quali potranno essere prodotte osservazioni in merito alla validità stessa della selezione di habitat proposta dal Piano di Gestione.

In conclusione: il § 2.3.1 fa impropriamente riferimento ad una tabella habitat "aggiornata" quando in realtà l'ultimo aggiornamento ufficiale fa riferimento ad una tabella molto più ricca in termini di habitat e di superfici.

Osservazioni sulla assenza di effetti a carico di habitat

Al § 3.4 si afferma che "nella specifica area di intervento non sono presenti habitat caratterizzati dalla presenza di specie floristiche importanti e, pertanto, non sono da prevedersi misure di mitigazione", mentre nel § 3.7 si afferma che "il progetto non interessa e pertanto non può comportare alcuna perdita di habitat prioritari o comunque di interesse comunitario".

Viste le riserve fin qui espresse sulla reale collocazione del confine del SIC rispetto alla strada di accesso alla discarica, vista la Fig. 21 "Carta degli habitat" che illustra come gli habitat 91AA "Boschi orientali di quercia bianca" e 9240 "Foreste dei *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" siano posti a ridosso del confine del

che l'affermazione in merito all'assenza di effetti a carico degli habitat sia difficilmente condivisibile, in quanto le lavorazioni sono comunque poste a pochissimi metri: gli effetti a carico degli habitat, per alterazione delle matrici atmosfera, suolo e acqua, avrebbero dovuto essere previsti.

Conclusioni

Si ritiene che i riferimenti al Formulario Standard siano errati o comunque non corrispondenti ai dati ufficiali.

Si ritiene inoltre che la descrizione del confine reale del SIC non sia stata sufficientemente accurata avendo riportato un confine posto oltre la strada che delimita il lotto, mentre le carte ministeriali - se lette ad adeguato dettaglio - riportano un confine che supera tale strada.





Si ritiene che le conclusioni in merito all'assenza di effetti sugli habitat siano pertanto basate su presupposti inadeguati se non errati. Si ritiene di non poter condividere le conclusioni della VINCA in merito ad una assenza di incidenza a carico degli habitat.

Si ritiene che la VINCA debba prevedere uno studio delle effettive incidenze a carico degli habitat posti a ridosso delle aree di lavorazione che analizzi le alterazioni che possono essere determinate - per via diretta o indiretta - dalla contaminazione delle matrici atmosfera, suolo e acqua.

Rosello, 27 marzo 2018

Dott. Francesco Pinchera e Mario Pellegrini



C. I. S. D. A. M.
Via S. Liberata, 1 - Tel. 0872/948444
66040 ROSELLO (CH)
Cod. Fisc. 9001120699
Part. IVA 01816970691



Att. 3



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI CHIETI
Cod. Fisc.: 91059790682 - P.I.V.A.: 01599980685

RELAZIONE TECNICA

In relazione alla richiesta n. prot. 16994/DR4 del 25 settembre 2009 si relaziona sull'attività di controllo effettuata in data 28/05/09, da tecnici Dr.ssa Lucina Luchetti e dal Dr. Tiziano Marcelli del Dipartimento Provinciale di Chieti presso la Discarica per rifiuti speciali non tossici e nocivi, sita in Loc. Fontanelli nel Comune di Rocca San Giovanni e la Discarica sita in Loc. Terra Nuova nel Comune di Ortona. Ditta S. M. I.

I sopralluoghi sono stati eseguiti nell'ambito dei controlli programmati dall'U. O. Siti Inquinati e Discariche per verificare lo stato di fatto e di gestione di tutti gli impianti attivi e non, presenti nel territorio di competenza dell' ARTA- Dipartimento Provinciale di Chieti.

DISCARICA DI II CAT. TIPO B, SITA IN LOC. FONTANELLI, COMUNE DI ROCCA SAN GIOVANNI.

L'impianto, autorizzato con DGR n. 2283 del 5.05.93 e con successiva DGR n. 2598 del 18.05.95, è inattivo dal 05.05.97 per scadenza dell'autorizzazione.

L'impianto è risultato dotato di:

1 Recinzione con alberatura.

2 Box Uffici e pesa (Coord. N 42° 15' 57,4" E 14° 26' 36,3"). La pesa è dismessa ed in manutenzione.


3 L'impianto non è dotato di una rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche né della vasca di prima pioggia, le acque dei piazzali defluiscono esternamente senza essere convogliate.

Dalla relazione a firma del Dott. Ing. G. Catenaro, per la realizzazione di un "Impianto Stoccaggio Definitivo Rifiuti Speciali - Discarica di II Categoria - B- In Località Fontanelle", si legge:

...per cui le sole acque di corrivazione da allontanare sono quelle provenienti dalla strada di servizio. Al fine di allontanare tali acque, sono previste delle cunette circolari.....sicuramente sufficienti a smaltire le acque meteoriche.....le acque piovane così raccolte, vengono inviate al fango ricettore."

4 La rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali di drenaggio, risulta assente.

Comune di Rocca San Giovanni Prot. n. 3686 del 05-06-2018 partenza Cat. 6 Cl. 9

 **SINCERT**
Certificato N° 208977*
Progettazione e attività di
assistenza analitiche e servizi
connessi nel campo dell'ambiente,
degli alimenti e della tutela del
ambiente e della salute pubblica
Tutti i certificati: S.I.R.A.

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 05100 Pescara Tel: 085/450021 Fax: 085/450020 E-mail: info@artabruzzo.it
S.I.R.A. - C.so S. Maria - 64032 Anzi (TE) Tel. 085/879889 Fax: 085/879886 E-mail: info@siraitalia.it
Dip. Provinciale di Aquila - C.so S. Maria - 66032 L'Aquila Tel: 0862/365495 Fax: 0862/35906 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Chieti - Via Spina 4, 52 - 66100 Chieti Tel: 0873/42321 Fax: 0873/42322 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 66100 Pescara Tel: 085/425457 Fax: 085/425458 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Teramo - P.zza Martiri Perugini, 29 - 64100 Teramo Tel: 0861/256450 Fax: 0861/256452 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Sub-Provinciale di S. Salvo - Vasto - Via Mattei Grappoli - 66050 S. Salvo (CH) - Tel: 0873/449337 Fax: 0873/449338 E-mail: info@artabruzzo.it





AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI CHIETI
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

5 La rete di monitoraggio delle acque sotterranee, è insufficiente, poiché risulta presente solo un pozzo a valle del sito.

6 Il volume di percolato prodotto negli ultimi quattro anni è pari a:

- 1996 - 393,70 ton /a (copia registro carico e scarico)
 - 1997 - 112,56 ton /a (copia registro carico e scarico)
 - 1998 - 111,220 ton /a (copia registro carico e scarico)
- dedotti dai report degli smaltimenti allegati alla presente.

7 Vasca in cemento per la raccolta del percolato interrata e scoperta, nella quale confluiscono anche le acque di lavaggio e scarico dei mezzi, lo smaltimento avviene con frequenza bimensile, per conferimento a ditte autorizzate, risulta inoltre assente una seconda vasca per il contenimento di possibili sversamenti.

8 Il Sistema di smaltimento del biogas, come riportato nella relazione a firma del Dott. Ing. G. Casenaro, per la realizzazione di un "Impianto Stoccaggio Definitivo Rifiuti Speciali - Discarica di 1ª Categoria - B- In Località Fontanelle", risulta essere assente.

Nel corso del sopralluogo non sono stati percepiti odori.

9 La Centralina meteo per la qualità dell'aria risulta assente.

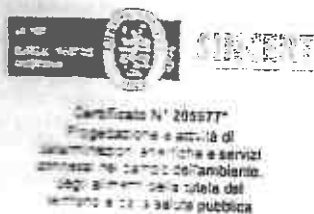
10 La volumetria autorizzata è stimata in 220.000,00 mc., mentre la residua in 80.000 mc. circa.

11 Volume totale dei rifiuti smaltiti in discarica negli anni tra il 1995 - 1997 corrisponde a:

1995 - 13550,60 t/a (registro di carico scarico),

1997 - 33346,45 t/a (registro di carico scarico).

12 Rifiuti industriali smaltiti nell'anno 1997, sono stimabili in 13649,75 tonnellate.



Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 78 - 05100 Pescara Tel: 085/490011 Fax: 085/4900101 E-mail: info@artabruzzo.it
S.I.R.A. - C. de S. Medag - 64032 Anni (TE) Tel: 085/8793391 Fax: 085/8793886 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di L'Aquila - C. de S. Medag - 67100 L'Aquila (AQ) Tel: 0862/343011 Fax: 0862/3396 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Chieti - C. de S. Medag - 66100 Chieti (CH) Tel: 0871/301111 Fax: 0871/35267 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 66136 Pescara (PE) Tel: 085/4254527 Fax: 085/4254528 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Provinciale di Teramo - P.zza Martiri Libertini, 29 - 64100 Teramo (TE) Tel: 0861/2565599 Fax: 0861/2565528 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Sub-Provinciale di S. Salvo - V.le Mattei Grappa, 1 - 66030 S. Salvo (CH) - Tel: 0873/649383 Fax: 0873/645211 E-mail: info@artabruzzo.it





AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI CHIETI
Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I. V. A.: 01599980685

11 Le caratteristiche costruttive descritte nella relazione tecnica prevedevano la realizzazione di n. 2 vasche con:

Barriera geologica naturale sul fondo, costituito da strato di argilla $\geq 1,5m$. livellata e costipata;

Barriera geologica artificiale sul fondo e pareti costituito da telo in HDPE da 2 mm.;

saldateure a caldo a doppia pista con collaudo finale ad 8 atm;

rete di raccolta percolato con tubi in HDPE forati dalla DITTA CONVECO con configurazione a spina di pesce e collettore di raccolta centrale, confluyente nel pozzo del percolato.

Lo stato di fatto del sito consiste nella copertura provvisoria (Capping) delle vasche realizzata con telo in HDPE da 1 mm.

La relazione geologica e geotecnica a corredo del progetto non contiene l'analisi di stabilità delle pareti delle vasche.

12 Le due vasche della discarica risultano rialzate rispetto al terreno circostante, realizzate in parte a "fossa", mediante sbancamento a profondità variabile compresa tra 10 e 21 metri dal piano campagna con fondo inclinato con pendenza del 1%, e in riporto di terreno, posto fino ad una quota di 10 metri al di sopra del piano campagna.

Però, dal sopralluogo eseguito risulta che l'impianto presenta caratteristiche non conformi alla normativa vigente.



Certificato n° 200977
Autorizzazione a attività di
gestione, manutenzione e servizi
ambientali, tutela dell'ambiente,
uso elementi della tutela del
territorio e della salute pubblica
Sezione Sanitaria T.R.A.

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65109 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artabruzzo.it
S.I.A.A. - Città S. Maria - 66032 ARS (CE) Tel.: 085/8798891 Fax: 085/8798886 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Prov.le di L'Aquila - Località S. Maria di Colanovello - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/368896 Fax: 0862/65906 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spadolini, 32 - 66100 Chi. - Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405357 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Prov.le di Pescara - Via G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Prov.le di Teramo - Piazza Martiri Penosoli, 29 - 64100 Teramo Tel.: 086/12565500 Fax: 086/12565528 E-mail: info@artabruzzo.it
Dip. Sub-Prov.le di S. Salvo - Istituto V.lli Greppi, 1 - 66050 S. Salvo (CH) - Tel.: 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: info@artabruzzo.it

